



Sistema Nazionale di Valutazione

---

# RAV

# Infanzia

( Sperimentazione )



**Periodo di Riferimento 2018/19**  
**FGIC876009 TOMMASONE - ALIGHIERI**

# 1 Contesto

## 1.0 Modelli di offerta e tipologia di scuola

### 1.0.a Stato giuridico della scuola

#### 1.0.a.1 Stato giuridico della scuola

*Per approfondire*

*La tabella riporta lo stato giuridico della scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D02].*

Stato giuridico della scuola	Situazione della scuola FGIC876009	Gruppo di riferimento nazionale
Statale Istituto Comprensivo	X	58,2
Statale Istituto Omnicomprensivo		1,0
Statale Circolo Didattico		6,3
Comunale paritaria		11,1
Provinciale paritaria		0,0
Regionale paritaria		0,3
Paritaria a gestione privata		20,9
Altro		2,3

*I riferimenti sono percentuali.*

## 1.0.b Gradi scolastici presenti nell'Istituto principale

### 1.0.c Dimensioni della scuola

#### 1.0.c.1 Numero di sedi infanzia/plessi

*Essenziale*

La tabella riporta il numero di sedi (\*) di cui la scuola dell'infanzia è composta [Questionario Scuola Infanzia D08.1].

Numero di sedi infanzia/plessi	Situazione della scuola FGIC876009	Gruppo di riferimento nazionale
Una sede	X	49,1
Due o tre sedi		33,2
Quattro o più sedi		17,6

*I riferimenti sono percentuali.*

*(\*) Per sede si intende ciascuna scuola individuata dal MIUR con un codice meccanografico proprio.*

## 1.0.c.2 Numero di bambini frequentanti la scuola dell'infanzia A.S. 2018/19

*Essenziale*

*La tabella riporta il numero totale di bambini frequentanti tutte le sezioni primavera e tutti i plessi infanzia di un istituto [MIUR Rilevazioni sulle scuole - Dati generali A2 A.S. 2018/19].*

	<b>Situazione della scuola FGIC876009</b>	<b>Gruppo di riferimento Provinciale FOGGIA</b>	<b>Gruppo di riferimento Regionale PUGLIA</b>	<b>Gruppo di riferimento Nazionale</b>
Numero totale di bambini frequentanti	191	56,6	70,3	64,7

*I riferimenti sono medie.*

## Domande Guida

- Quali le specificità e le problematiche in relazione alla tipologia e alla dimensione della scuola?

## Opportunita' e Vincoli

Opportunità	Vincoli
<p>La nostra scuola nasce come Istituto Comprensivo nell'anno scolastico 2015/2016, dall'integrazione del Circolo Didattico "Edoardo Tommasone" (che comprendeva la scuola dell'infanzia la scuola primaria) con la scuola secondaria di primo grado "Dante Alighieri", e si articola su tre plessi che sono vicini tra di loro e situati nella zona centrale della città: -L'"ex GIL", all'interno dei Giardini Pubblici Comunali, che ospita la Scuola dell'infanzia; - L'edificio "E. Tommasone" che ospita la Scuola Primaria; - L'edificio "Dante Alighieri", dove ha sede la Scuola secondaria di primo grado. La scuola dell'infanzia è costituita da 10 sezioni: 4 di bambini 3enni; 3 di bambini 4enni e 3 di bambini 5enni. In questo panorama, opportunità può essere considerata l'essere collocati all'interno della villa comunale e nelle vicinanze del castello federiciano e di testimonianze del passato di cui Lucera è ricca e che la scuola cerca di utilizzare a scopi didattici come suo primo laboratorio sempre aperto e disponibile. Per favorire la comunicazione interna ed esterna, ci si avvale del sito web della scuola.</p>	<p>La Scuola dell'Infanzia è situata su due livelli. Anche se il primo piano accoglie le sezioni dei bambini più grandi (cinquenni), la presenza di una scalinata è poco idonea all'accoglienza di bimbi di questa età. La separazione fisica delle tre scuole, con un plesso per ciascun segmento scolastico, non agevola la conoscenza reciproca e il confronto professionale. Per quanto riguarda la Scuola dell'Infanzia, la presenza di un unico plesso, oltre a creare condizioni di eccessivo affollamento, mantiene la scuola vincolata ad un quartiere con indice di natalità molto basso in una situazione cittadina caratterizzata da un generalizzato decremento demografico.</p>

## 1.1 Accesso al servizio e popolazione scolastica

### 1.1.b Bambini svantaggiati

#### 1.1.b.1 Numero di bambini con disabilità certificata

*Per approfondire*

*La tabella riporta il numero dei bambini con disabilità certificata presenti nella scuola dell'infanzia A.S. 2018/19 [MIUR Rilevazioni sulle scuole - Dati generali A2 A.S. 2018/19].*

	Situazione della scuola FGIC876009	Riferimento Provinciale FOGGIA	Riferimento Regionale PUGLIA	Riferimento Nazionale
Numero di bambini con disabilità certificata A.S. 2018/19	4	2,3	2,2	2,4

*I riferimenti sono medie.*

### 1.1.b.2 Numero di bambini con disturbo specifico dell'apprendimento

*Per approfondire*

*La tabella riporta il numero dei bambini con DSA presenti nella scuola dell'infanzia A.S. 2018/19 [MIUR Rilevazioni sulle scuole - Dati generali A2 A.S. 2018/19].*

	Situazione della scuola FGIC876009	Riferimento Provinciale FOGGIA	Riferimento Regionale PUGLIA	Riferimento Nazionale
Numero di bambini con disturbi specifici dell'apprendimento A.S. 2018/19	0	0,1	0,1	0,1

*I riferimenti sono medie.*

### 1.1.b.3 Percentuale di bambini con famiglie svantaggiate

*Per approfondire*

*La tabella riporta la percentuale di bambini provenienti da famiglie economicamente svantaggiate sul totale dei frequentanti presenti nella scuola dell'infanzia A.S. 2018/19 [Questionario Scuola Infanzia D05.1 e D05.3].*

	<b>Situazione della scuola FGIC876009</b>	<b>Gruppo di riferimento nazionale</b>
Percentuale di bambini provenienti da famiglie economicamente svantaggiate(*) A.S. 2018/19	10,5	13,9

*(\*) Per bambini provenienti da famiglie economicamente svantaggiate s'intende: bambini che fruiscono di mensa gratuita; agevolazioni nelle rette anche attraverso presentazione di ISEE; bambini di cui uno o entrambi i genitori sono disoccupati. Il dato somma i bambini di Sezioni Infanzia e Sezioni Primavera.*

*Il riferimento è una media percentuale.*

#### 1.1.b.4 Numero di bambini con cittadinanza non italiana

*Per approfondire*

*La tabella riporta la percentuale di bambini con cittadinanza non italiana presenti nella scuola dell'infanzia A.S. 2018/19 [MIUR Rilevazioni sulle scuole - Dati generali A2 A.S. 2018/19].*

	Situazione della scuola FGIC876009	Riferimento Provinciale FOGGIA	Riferimento Regionale PUGLIA	Riferimento Nazionale
Numero di bambini con cittadinanza non italiana A.S. 2018/19	7	4,9	3,4	11,4

*I riferimenti sono medie.*

## 1.1.c Caratteristiche del funzionamento della scuola

### 1.1.c.1 Composizione delle sezioni

*Per approfondire*

*La tabella riporta i criteri di composizione delle sezioni di scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D06].*

Criteri	Situazione della scuola FGIC876009	Gruppo di riferimento nazionale
Raggruppamento dei bambini per età omogenea	X	38,3
Raggruppamento dei bambini per età disomogenea		79,1
Altri criteri		6,5

*I riferimenti sono percentuali.*

## 1.1.d Rapporto bambini/insegnante

### 1.1.d.1 Rapporto bambini/insegnante Scuole dell'infanzia statali

*Per approfondire*

*La tabella riporta il numero medio di bambini per insegnante nella scuola dell'infanzia statale [MIUR Rilevazioni sulle scuole - Dati generali A2 A.S. 2018/19 e Organico di Fatto].*

	Situazione della scuola FGIC876009	Riferimento Provinciale FOGGIA	Riferimento Regionale PUGLIA	Riferimento Nazionale
Numero medio di bambini per insegnante Scuola Statale	10,7	12,2	12,7	11,7

*Il riferimento è una media.*

## Domande Guida

- Qual è il contesto socio-economico di provenienza degli alunni?
- Ci sono famiglie con particolari situazioni socio economiche e culturali?
- La scuola è riuscita a garantire l'accesso alla scuola a tutti coloro che ne hanno fatto domanda? Qual è il rapporto numerico domanda/offerta? Di che dimensioni è la lista d'attesa?
- In che modo il calendario scolastico e l'apertura della struttura vengono incontro alle necessità dell'utenza? Da chi sono gestiti gli eventuali servizi di pre o post scuola?

## Opportunita' e Vincoli

Opportunità	Vincoli
<p>La popolazione studentesca appartiene a un contesto che vede la presenza del 21,9% circa di impiegati e insegnanti, del 12,4% di operai e del 15,5% di commercianti e artigiani. La percentuale di professionisti si attesta attorno al 13,3% e, in tempi recenti, il 3% circa della popolazione scolastica dell'istituto è rappresentata da extracomunitari e nomadi (questi ultimi da anni sono stanziati sul territorio). culturale che vede il 3% circa dei genitori con la sola licenza elementare, - il 30% circa che dispone della licenza media, - il 39% del diploma di maturità e il 25% del diploma di laurea. Il 2,8% circa della popolazione scolastica è rappresentato da alunni stranieri, dato leggermente inferiore rispetto ai livelli statistici riferiti alla Puglia (3,3%) e alla città di Lucera (3,8%). L'incidenza degli alunni con diversa abilità nella nostra scuola è quantificata nel 2,9% del totale degli iscritti, in linea con le percentuali rilevate dal MIUR su base nazionale. L'Istituto è riuscito a garantire l'accesso a tutti i bambini iscritti e, per tale motivo, non ci sono liste di attesa.</p>	<p>Il livello socio-economico delle famiglie dei nostri alunni è sostanzialmente eterogeneo, ma sembra deteriorarsi nel tempo, probabilmente anche in conseguenza della grave crisi economica di questi ultimi anni. In base ai dati a nostra disposizione, risultano essere prive di qualsiasi reddito il 3,2% delle famiglie. Le mamme, pur avendo conseguito titoli di studio più elevati della componente maschile, risultano casalinghe nel 47,5% circa dei casi. Anche se la scuola promuove il progetto di educazione interculturale e di integrazione, mancano mediatori culturali per poter facilitare l'inserimento dei bambini stranieri. Pur avendo un numero ristretto di alunni con certificazione di disabilità, la scuola si confronta frequentemente con casi-problema e finisce con l'accollarsi il compito di far emergere situazioni che solo successivamente, spesso nel corso della Scuola Primaria, sfociano nel pieno riconoscimento delle problematicità.</p>

## 1.2 Territorio e capitale sociale

### 1.2.a Disoccupazione

#### 1.2.a.1 Tasso di disoccupazione provinciale

Per approfondire

La tabella riporta il tasso di disoccupazione provinciale nella popolazione  $\geq 15$  anni Anno 2018 [ISTAT 2019].

Territorio				Tasso di disoccupazione provinciale %
Italia				9,7
	Nord			5,6
		Nord-ovest		6,1
			Liguria	8,0
			Genova	7,7
			Imperia	12,8
			La Spezia	7,2
			Savona	6,1
			Lombardia	5,2
			Bergamo	4,1
			Brescia	4,1
			Como	6,6
			Cremona	4,8
			Lecco	5,1
			Lodi	4,8
			Mantova	5,7
			Milano	5,5
			Monza e della Brianza	5,4
			Pavia	6,6
			Sondrio	5,2
			Varese	5,2
			Piemonte	7,5
			Alessandria	9,8
			Asti	7,3
			Biella	6,7
			Cuneo	3,8
			Novara	6,2
			Torino	8,8
			Verbano-Cusio-Ossola	4,8
			Vercelli	6,3
			Valle d'Aosta / Vallée d'Aoste	6,8
			Aosta	6,8

		<b>Nord-est</b>			5,0
			<b>Emilia-Romagna</b>		4,7
				<u>Bologna</u>	4,9
				Ferrara	7,9
				Forlì-Cesena	3,4
				Modena	4,7
				Parma	4,3
				Piacenza	4,7
				Ravenna	4,2
				Reggio nell'Emilia	2,1
				Rimini	7,0
			<b>Friuli-Venezia Giulia</b>		5,5
				Gorizia	6,6
				Pordenone	4,2
				Trieste	6,8
				Udine	5,5
			<b>Trentino Alto Adige / Südtirol</b>		3,5
			<b>Provincia Autonoma Bolzano / Bozen</b>		2,8
			<b>Provincia Autonoma Trento</b>		4,2
			<b>Veneto</b>		5,4
				Belluno	3,5
				Padova	4,7
				Rovigo	6,3
				Treviso	6,5
				<u>Venezia</u>	5,7
				Verona	6,5
				Vicenza	3,9
	<b>Centro</b>				8,6
			<b>Lazio</b>		10,6
				Frosinone	16,6
				Latina	13,2
				Rieti	10,4
				<u>Roma</u>	9,5
				Viterbo	11,5
			<b>Marche</b>		6,7
				<u>Ancona</u>	6,9
				Ascoli Piceno	7,4
				Fermo	4,0
				Macerata	7,8
				Pesaro e Urbino	6,6
			<b>Toscana</b>		6,4
				Arezzo	8,8

				<u>Firenze</u>	5,0
				Grosseto	7,7
				Livorno	5,2
				Lucca	7,6
				Massa-Carrara	8,8
				Pisa	5,5
				Pistoia	7,3
				Prato	5,7
				Siena	6,3
			<b>Umbria</b>		7,7
				<u>Perugia</u>	7,7
				Terni	8,0
	<b>Mezzogiorno</b>				16,8
			<b>Abruzzo</b>		8,0
				Chieti	6,4
				<u>L'Aquila</u>	9,5
				Pescara	8,8
				Teramo	8,0
			<b>Basilicata</b>		11,4
				Matera	10,4
				<u>Potenza</u>	11,9
			<b>Calabria</b>		19,6
				Catanzaro	19,3
				Cosenza	20,0
				Crotone	23,8
				<u>Reggio di Calabria</u>	19,4
				Vibo Valentia	13,4
			<b>Campania</b>		18,6
				Avellino	13,1
				Benevento	11,5
				Caserta	19,2
				<u>Napoli</u>	21,5
				Salerno	14,1
			<b>Molise</b>		11,6
				<u>Campobasso</u>	10,7
				Isernia	14,0
			<b>Puglia</b>		14,4
				<u>Bari</u>	11,9
				Barletta-Andria-Trani	12,0
				Brindisi	13,4
				Foggia	19,6
				Lecce	17,5
				Taranto	12,6

			<b>Sardegna</b>		15,6
				<u>Cagliari</u>	17,2
				Nuoro	14,5
				Oristano	14,3
				Sassari	14,4
				Sud Sardegna	16,5
			<b>Sicilia</b>		19,8
				Agrigento	23,9
				Caltanissetta	16,0
				Catania	18,9
				Enna	19,6
				Messina	22,7
				<u>Palermo</u>	18,4
				Ragusa	16,8
				Siracusa	17,7
				Trapani	23,8

## 1.2.b Immigrazione

### 1.2.b.1 Tasso di immigrazione provinciale

Per approfondire

La tabella riporta il tasso di immigrazione provinciale Anno 2018 [ISTAT 2019].

Territorio					Tasso di immigrazione provinciale %
Italia					8,5
	Nord				10,6
		Nord-ovest			10,7
			Liguria		9,1
				<u>Imperia</u>	11,5
				<u>Savona</u>	8,6
				<u>Genova</u>	8,7
				<u>La Spezia</u>	9,1
			Lombardia		11,5
				<u>Varese</u>	8,5
				<u>Como</u>	8,0
				<u>Sondrio</u>	5,4
				<u>Milano</u>	14,2
				<u>Bergamo</u>	10,8
				<u>Brescia</u>	12,4
				<u>Pavia</u>	11,4
				<u>Cremona</u>	11,5
				<u>Mantova</u>	12,5
				<u>Lecco</u>	8,0
				<u>Lodi</u>	11,8
				<u>Monza e della Brianza</u>	8,7
			Piemonte		9,7
				<u>Torino</u>	9,7
				<u>Vercelli</u>	8,1
				<u>Novara</u>	10,3
				<u>Cuneo</u>	10,3
				<u>Asti</u>	11,3
				<u>Alessandria</u>	10,9
				<u>Biella</u>	5,6
				<u>Verbano-Cusio-Ossola</u>	6,4
			Valle d'Aosta / Vallée d'Aoste		6,4
				<u>Valle d'Aosta / Vallée d'Aoste</u>	6,4
		Nord-est			10,5

			<b>Emilia-Romagna</b>		12,0
				<u>Piacenza</u>	14,4
				<u>Parma</u>	13,9
				<u>Reggio nell'Emilia</u>	12,2
				<u>Modena</u>	13,0
				<u>Bologna</u>	11,8
				<u>Ferrara</u>	9,0
				<u>Ravenna</u>	12,1
				<u>Forli-Cesena</u>	10,7
				<u>Rimini</u>	10,8
			<b>Friuli-Venezia Giulia</b>		8,8
				<u>Udine</u>	7,5
				<u>Gorizia</u>	9,6
				<u>Trieste</u>	9,3
				<u>Pordenone</u>	10,2
			<b>Provincia Autonoma Bolzano / Bozen</b>		9,1
				<u>Bolzano / Bozen</u>	9,1
			<b>Provincia Autonoma Trento</b>		8,7
				<u>Trento</u>	8,7
			<b>Trentino Alto Adige / Südtirol</b>		8,9
			<b>Veneto</b>		10,0
				<u>Verona</u>	11,4
				<u>Vicenza</u>	9,5
				<u>Belluno</u>	6,0
				<u>Treviso</u>	10,3
				<u>Venezia</u>	9,9
				<u>Padova</u>	10,1
				<u>Rovigo</u>	7,6
	<b>Centro</b>				11,0
			<b>Lazio</b>		11,5
				<u>Viterbo</u>	9,8
				<u>Rieti</u>	8,7
				<u>Roma</u>	12,8
				<u>Latina</u>	9,2
				<u>Frosinone</u>	5,2
			<b>Marche</b>		8,9
				<u>Pesaro e Urbino</u>	8,3
				<u>Ancona</u>	9,2
				<u>Macerata</u>	9,6
				<u>Ascoli Piceno</u>	6,8
				<u>Fermo</u>	10,5
			<b>Toscana</b>		10,9

				<u>Massa-Carrara</u>	7,4
				<u>Lucca</u>	8,0
				<u>Pistoia</u>	9,5
				<u>Firenze</u>	13,0
				<u>Livorno</u>	8,2
				<u>Pisa</u>	9,9
				<u>Arezzo</u>	10,8
				<u>Siena</u>	11,2
				<u>Grosseto</u>	10,3
				<u>Prato</u>	17,5
			<b>Umbria</b>		10,8
				<u>Perugia</u>	11,0
				<u>Terni</u>	10,2
	<b>Mezzogiorno</b>				4,2
		<b>Sud</b>			4,5
			<b>Abruzzo</b>		6,6
				<u>L'Aquila</u>	8,3
				<u>Teramo</u>	7,7
				<u>Pescara</u>	5,4
				<u>Chieti</u>	5,5
			<b>Basilicata</b>		4,0
				<u>Potenza</u>	3,3
				<u>Matera</u>	5,2
			<b>Calabria</b>		5,5
				<u>Cosenza</u>	5,0
				<u>Catanzaro</u>	5,3
				<u>Reggio di Calabria</u>	6,0
				<u>Crotone</u>	7,3
				<u>Vibo Valentia</u>	5,1
			<b>Campania</b>		4,4
				<u>Caserta</u>	5,1
				<u>Benevento</u>	3,6
				<u>Napoli</u>	4,2
				<u>Avellino</u>	3,5
				<u>Salerno</u>	5,0
			<b>Molise</b>		4,5
				<u>Campobasso</u>	4,6
				<u>Isernia</u>	4,4
			<b>Puglia</b>		3,3
				<u>Foggia</u>	4,8
				<u>Bari</u>	3,5
				<u>Taranto</u>	2,4
				<u>Brindisi</u>	2,8

				<u>Lecce</u>	3,2
				<u>Barletta-Andria-Trani</u>	2,8
		<b>Isole</b>			3,7
			<b>Sicilia</b>		3,8
			<b>Sardegna</b>		3,3
				<u>Sassari</u>	4,6
				<u>Nuoro</u>	2,6
				<u>Cagliari</u>	3,7
				<u>Oristano</u>	2,2
				<u>Sud Sardegna</u>	1,8
				<u>Trapani</u>	4,6
				<u>Palermo</u>	2,9
				<u>Messina</u>	4,5
				<u>Agrigento</u>	3,5
				<u>Caltanissetta</u>	3,2
				<u>Enna</u>	2,3
				<u>Catania</u>	3,2
				<u>Ragusa</u>	9,0
				<u>Siracusa</u>	3,9

## Domande Guida

- Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
- Quali risorse e competenze utili per la scuola sono presenti nel territorio? Di quali di queste risorse e competenze si avvale la scuola? Di cosa si sente la mancanza?
- Qual è il contributo del comune al funzionamento della scuola e, più in generale, delle scuole del territorio?
- La scuola si avvale di interventi, contributi e competenze forniti dai genitori, individualmente o in gruppo?

## Opportunita' e Vincoli

Opportunità	Vincoli
<p>Il territorio di Lucera ha un'economia essenzialmente agricola, ma sono presenti anche laterifici, industrie molitorie, attività artigianali e commerciali. Tuttavia, il paese ha vissuto la crisi di questi ultimi anni e si è assistito all'aumento della disoccupazione e al riproporsi del fenomeno emigratorio. Si registra un incremento della presenza di extracomunitari. La zona dove l'Istituto è collocato risulta popolata da famiglie non molto giovani; molti di coloro che scelgono la nostra scuola, pertanto, provengono da quartieri anche molto distanti in considerazione di scelte organizzative convincenti e di una qualità riconosciuta sul territorio. L'offerta formativa è programmata anche attraverso il confronto con portatori di interesse esterni: biblioteche, librerie, Associazioni che si occupano di inclusione, altre scuole, l'Unità Multidisciplinare della ASL che segue i bambini diversamente abili, esperti esterni e Associazioni culturali (per collaborare alla progettazione e realizzazione di specifici percorsi formativi). L'opportunità, in questo caso, è rappresentata dall'orientamento a fare rete con il territorio e da un lavoro pianificato e intenzionalmente svolto finalizzato a creare una relazione molto forte con le famiglie (con cui gli insegnanti hanno rapporti informali quotidiani e frequenti incontri formalizzati) che contribuiscono in modo volontario con fondi che sono utilizzati per finanziare specifici percorsi di ampliamento dell'offerta formativa.</p>	<p>I servizi socio-culturali dell'ente comunale sono distribuiti in modo disomogeneo, con forti carenze per le iniziative destinate alla prima infanzia. Il territorio in cui è ubicato l'I.C. abbraccia quartieri di non recente formazione e presenta zone eterogenee sul piano ambientale, culturale ed economico. Gli Enti Locali, pur nella migliorata disponibilità a rispondere alle esigenze della scuola (testimoniata, a titolo di esempio, dal tempestivo avvio dell'erogazione del servizio di refezione scolastica), hanno difficoltà nell'organizzare e mettere a disposizione servizi fondamentali per i cittadini appartenenti a un contesto socio-economico e culturale svantaggiato. Deficitaria, a titolo di esempio, la gestione del servizio di trasporto degli alunni dai piccoli borghi rurali e contrade poste nelle vicinanze della città che rende problematica, per molti, la stessa frequenza della scuola. Nullo il contributo dell'Ente Locale per l'espletamento di progetti che mirano all'ampliamento dell'offerta formativa. Risultano carenti le strutture aggreganti sul piano socio-ricreativo, ad eccezione di quelle parrocchiali.</p>

## 1.3 Risorse economiche e materiali

### 1.3.a Finanziamenti all'istituzione scolastica

#### 1.3.a.1 Quota di finanziamenti assegnata alla Scuola dell'Infanzia da diverse istituzioni

*Essenziale*

*La tabella riporta la quota di finanziamenti assegnata alla Scuola dell'Infanzia da diverse istituzioni [Questionario Scuola Infanzia D07\_1].*

Fonte di finanziamento	Situazione della scuola FGIC876009	Gruppo di riferimento nazionale
Stato	70,0	51,9
Regione	0,0	10,4
Enti locali	0,0	19,1
Città metropolitane	0,0	0,4
Privati	0,0	13,2
Altre fonti	30,0	5,0

*I riferimenti sono medie percentuali.*

### 1.3.a.2 Quota di finanziamenti assegnata alle Sezioni Primavera da diverse istituzioni

*Essenziale*

*La tabella riporta la quota di finanziamenti assegnata alle Sezioni Primavera da diverse istituzioni [Questionario Scuola Infanzia D07\_2].*

Fonte di finanziamento	Situazione della scuola FGIC876009	Gruppo di riferimento nazionale
Stato	0,0	19,6
Regione	0,0	22,0
Enti locali	0,0	17,5
Città metropolitane	0,0	1,8
Privati	0,0	25,6
Altre fonti	0,0	13,6

*I riferimenti sono medie percentuali.*

## 1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

### 1.3.b.1 Presenza di certificazioni

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta la presenza di certificazioni nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D11].

Presenza di certificazioni	Situazione della scuola FGIC876009	Gruppo di riferimento nazionale
Certificato di agibilità		78,8
Certificato di prevenzione incendio		62,5
Certificato ASL igienico sanitario	X	81,4

*I riferimenti sono percentuali.*

**In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X**

### 1.3.b.2 Livello di sicurezza e superamento barriere architettoniche

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta la presenza di elementi di sicurezza e superamento barriere architettoniche [Questionario Scuola Infanzia D12].

Livello di sicurezza e superamento barriere architettoniche	Situazione della scuola FGIC876009	Gruppo di riferimento nazionale
Scale di sicurezza esterne	X	39,0
Porte antipanico	X	96,5
Servizi igienici per i disabili	X	75,6
Rampe o ascensori per il superamento di barriere architettoniche	X	69,8

*I riferimenti sono percentuali.*

***In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X***

## 1.3.c Strutture scolastiche

### 1.3.c.1 Numero di aule adibite a Scuola dell'Infanzia

*Per approfondire*

*La tabella riporta il numero di aule adibite a Scuola dell'Infanzia [Questionario Scuola Infanzia D08.2].*

Numero di aule adibite a Scuola dell'Infanzia	Situazione della scuola FGIC876009	Gruppo di riferimento nazionale
1-3 aule		26,7
4-6 aule		25,4
7-10 aule	X	28,5
11 o più aule		19,4

*I riferimenti sono percentuali.*

### 1.3.c.2 Numero di aule adibite a Sezioni Primavera

*Per approfondire*

*La tabella riporta il numero di aule adibite a Sezioni Primavera [Questionario Scuola Infanzia D08.3].*

Numero di aule adibite a Sezioni Primavera	Situazione della scuola FGIC876009	Gruppo di riferimento nazionale
Nessuna aula	X	2,3
Un'aula		88,7
Più di un'aula		9,1

*I riferimenti sono percentuali.*

### 1.3.c.3 Numero di palestre

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta il numero di palestre presenti nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D08.4].

Numero di palestre	Situazione della scuola FGIC876009	Gruppo di riferimento nazionale
Nessuna palestra		51,9
Una palestra	X	34,5
Più di una palestra		13,6

I riferimenti sono percentuali.

### 1.3.c.4 Numero di aule adibite a laboratori

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta il numero di aule adibite a laboratori presenti nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D08.5].

Numero di aule adibite a laboratori	Situazione della scuola FGIC876009	Gruppo di riferimento nazionale
Nessun Laboratorio		34,3
Un laboratorio		24,9
Più di un laboratorio	X	40,8

*I riferimenti sono percentuali.*

### 1.3.c.5 Numero di spazi polifunzionali interni

*Per approfondire*

*La tabella riporta il numero di spazi polifunzionali interni presenti nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D08.6].*

Numero di spazi polifunzionali interni	Situazione della scuola FGIC876009	Gruppo di riferimento nazionale
Nessuno spazio		3,8
1-2 spazi		23,9
3-5 spazi	X	35,8
Più di 5 spazi		36,5

*I riferimenti sono percentuali.*

### 1.3.c.6 Numero di spazi esterni

*Per approfondire*

*La tabella riporta il numero di spazi esterni presenti nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D08.7].*

Numero di spazi esterni	Situazione della scuola FGIC876009	Gruppo di riferimento nazionale
Nessuno spazio		4,3
Uno spazio	X	35,0
Due spazi		25,9
Più di due spazi		34,8

*I riferimenti sono percentuali.*

### 1.3.c.7 Numero di saloni

*Per approfondire*

*La tabella riporta il numero di saloni presenti nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D08.8].*

Numero di saloni	Situazione della scuola FGIC876009	Gruppo di riferimento nazionale
Nessun salone	X	21,7
Un salone		42,6
Più di un salone		35,8

*I riferimenti sono percentuali.*

### 1.3.c.8 Numero di spazi mensa

*Per approfondire*

*La tabella riporta il numero di spazi mensa presenti nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D08.9].*

Numero di spazi mensa	Situazione della scuola FGIC876009	Gruppo di riferimento nazionale
Nessuno spazio		16,6
Uno spazio		37,8
Più di uno spazio	X	45,6

*I riferimenti sono percentuali.*

### 1.3.c.9 Presenza di cucina interna

Per approfondire

La figura riporta la presenza di cucina interna nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D08a.1].

Situazione della scuola FGIC876009	
Presenza di cucina interna	No

## Gruppo di riferimento nazionale

### Percentuale di scuole con presenza di cucina interna



I riferimenti sono percentuali.

### 1.3.c.10 Presenza di teatro

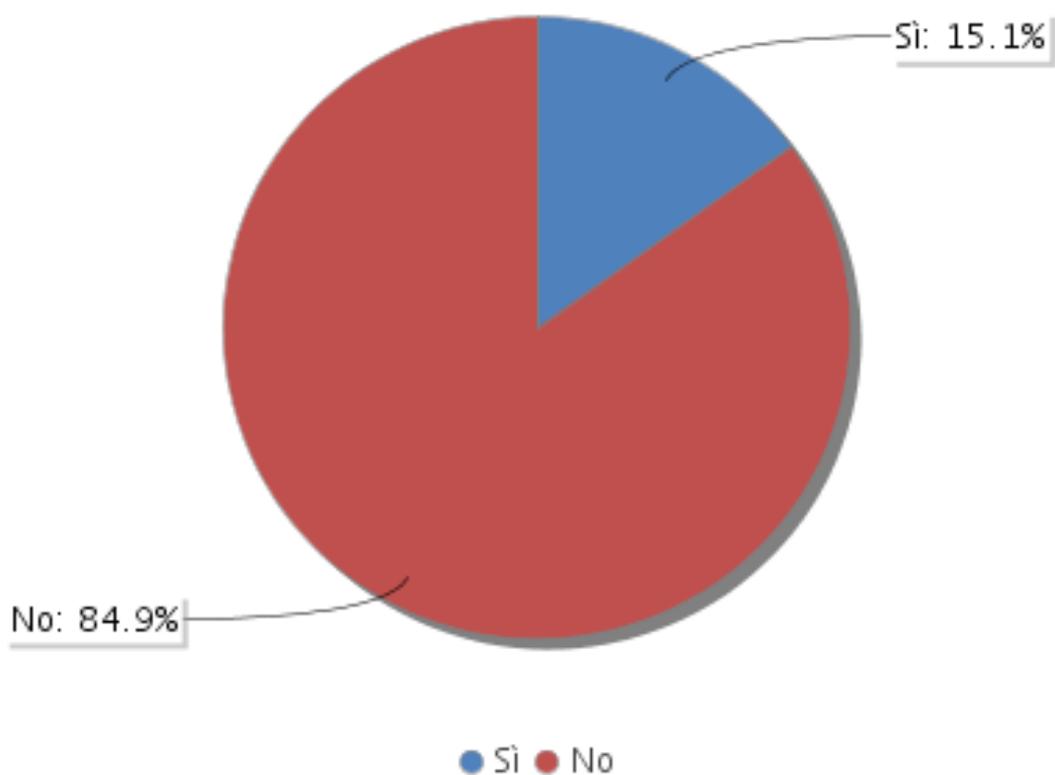
Per approfondire

La tabella riporta la presenza di teatro nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D08a.2].

Situazione della scuola FGIC876009	
Presenza di teatro	No

## Gruppo di riferimento nazionale

Percentuale di scuole con presenza di teatro



I riferimenti sono percentuali.

## Domande Guida

- In che misura la struttura della scuola (es. struttura degli edifici, raggiungibilità delle sedi, ecc.) incide sulla qualità dell'offerta formativa?
- Qual è la qualità dei materiali in uso nella scuola (es. giochi, materiali didattici, LIM, pc, ecc.)? Tali arredi, attrezzature, materiali, giocattoli sono in buono stato e sicuri? Si usano materiali poveri o si acquistano solo quelli strutturati? Di che cosa le insegnanti, e i bambini, sentono la mancanza?
- Quali le risorse economiche disponibili?

## Opportunita' e Vincoli

Opportunità	Vincoli
<p>Le risorse economiche provengono essenzialmente dai fondi ministeriali e dal contributo volontario delle famiglie che è utilizzato, prevalentemente, per l'ampliamento dell'offerta formativa. Sul plesso sono stati realizzati interventi per l'eliminazione di barriere architettoniche. Nell'ultimo anno scolastico, con specifici finanziamenti, si è dato avvio a lavori di messa in sicurezza e ripristino del decoro degli immobili. La percezione del personale e dei genitori risulta positiva per quanto riguarda la gestione della struttura e la sua tenuta in efficienza. La scuola dispone di spazi allestiti come laboratori. Sono a disposizione degli alunni: 2 laboratori biblioteca con una buona dotazione di libri attentamente selezionati che si cerca di incrementare con una buona periodicità; 1 laboratorio grafico-pittorico; impianto stereo per ogni sezione; una palestra; 1 laboratorio multimediale con 8 postazioni computer e una LIM; una postazione per docenti con stampante e fotocopiatrice; cortile interno. Molti sussidi sono costruiti dalle insegnanti con materiali poveri.</p>	<p>L'edificio necessiterebbe di interventi continui di manutenzione ordinaria e straordinaria che, spesso, non è realizzata per carenza di finanziamenti. Le risorse economiche provenienti dall'Amministrazione centrale risultano insufficienti per garantire l'attività ordinaria amministrativa e didattica. Per la sede si è provveduto a reiterare all'Ente proprietario dell'immobile la formale richiesta di certificazioni in materia di sicurezza e di agibilità. Le maggiori criticità della scuola riguardano la struttura stessa che, essendo su due piani, comporta il disagio di utilizzare frequentemente le scale. Gli arredi scolastici sono sicuri ma un po' obsoleti.</p>

## Indicatori Aggiunti dalla Scuola

Data	Nome Documento	Tipo Indicatore	Motivo Indicatore
31/01/2020	1_3_contesto_percezion egenitoriinsegnanti.pdf	Tabelle/Grafici	Per aggiungere ulteriori indicatori a supporto di quelli presenti

## 1.4 Risorse professionali

### 1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

#### 1.4.a.1a Tipo di contratto degli insegnanti - Scuole dell'infanzia statali

*Per approfondire*

*La tabella riporta la percentuale di insegnanti di scuola dell'infanzia a tempo indeterminato e determinato Anno 2019 [MIUR A.S. 2018/19 Personale Scolastico].*

Percentuale di insegnanti di scuola dell'infanzia Statale per tipo di contratto 2019	Situazione della scuola FGIC876009	Riferimento Provinciale FOGGIA	Riferimento Regionale PUGLIA	Riferimento Nazionale
A tempo indeterminato	95,5	89,7	85,5	85,6
A tempo determinato	4,5	10,3	14,5	14,4

*I riferimenti sono medie percentuali.*

#### 1.4.a.2 Et  degli insegnanti a tempo indeterminato

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta la percentuale di insegnanti di scuola dell'infanzia a tempo indeterminato per fasce di et  [Questionario Scuola Infanzia D13].

Fasce d'et�	Situazione della scuola FGIC876009	Gruppo di riferimento nazionale
Meno di 25 anni	0,0	0,9
25-34 anni	0,0	5,2
35-44 anni	0,0	20,6
45-54 anni	26,3	35,0
55-64 anni	52,6	35,3
65 anni o pi�	21,1	2,9

*I riferimenti sono percentuali.*

### 1.4.a.3 Titoli di studio in possesso degli insegnanti a tempo indeterminato

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta la percentuale di insegnanti di scuola dell'infanzia a tempo indeterminato per titolo di studio più elevato posseduto A.S. 2017/18 [Questionario Scuola Infanzia D14].

Titolo di studio	Situazione della scuola FGIC876009	Gruppo di riferimento nazionale
Diploma	73,7	79,8
Laurea	26,3	19,9
Dottorato di ricerca	0,0	0,2

*I riferimenti sono percentuali.*

#### 1.4.a.4 Anni di esperienza nella scuola dell'infanzia degli insegnanti a tempo indeterminato

*Per approfondire*

*La tabella riporta la percentuale di insegnanti di scuola dell'infanzia a tempo indeterminato per anni di esperienza nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D15].*

Anni di esperienza nella scuola dell'infanzia	Situazione della scuola FGIC876009	Gruppo di riferimento nazionale
Fino a 1 anno	0,0	4,8
Da 2 a 4 anni	0,0	12,7
Da 5 a 9 anni	0,0	13,3
Da 10 a 14 anni	10,5	19,6
15 anni o più	89,5	49,6

*I riferimenti sono percentuali.*

#### 1.4.a.5 Anni di servizio in questa scuola degli insegnanti a tempo indeterminato (stabilità)

*Per approfondire*

*La tabella riporta la percentuale di insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D16].*

Anni di esperienza in questa scuola dell'infanzia	Situazione della scuola FGIC876009	Gruppo di riferimento nazionale
1 anno	0,0	9,2
Da 2 a 4 anni	0,0	18,5
Da 5 a 9 anni	31,6	19,7
10 anni o più	68,4	52,6

*I riferimenti sono percentuali.*

#### 1.4.a.6 Percentuale di docenti donne - Scuole dell'infanzia statali

*Per approfondire*

*La tabella riporta la percentuale di insegnanti donne nella scuola dell'infanzia - Scuole Statali [MIUR A.S. 2018/19 Personale Scolastico].*

	Situazione della scuola FGIC876009	Riferimento Provinciale FOGGIA	Riferimento Regionale PUGLIA	Riferimento Nazionale
Donne	95,5	98,2	99,5	99,2

*I riferimenti sono medie percentuali.*

## 1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico o del Coordinatore educativo/didattico

### 1.4.c Presenza di altre figure professionali

#### 1.4.c.1 Numero di figure professionali nella scuola dell'infanzia

*Per approfondire*

*La tabella riporta la presenza di altre figure professionali nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D17].*

Figure professionali	Situazione della scuola FGIC876009	Gruppo di riferimento nazionale
Nessuna figura professionale	X	35,8
1 o 2 figure professionali		40,6
Da 3 figure professionali in su		23,7

*I riferimenti sono percentuali.*

#### 1.4.c.2 Tipo di figure professionali presenti nella scuola dell'infanzia

*Per approfondire*

*La tabella riporta il tipo di figure professionali presenti nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D17].*

Figure professionali	Situazione della scuola FGIC876009	Gruppo di riferimento nazionale
Psicologo		26,4
Pediatra		2,5
Nutrizionista		7,6
Pedagogista		16,9
Atelierista		3,0
Docenti di lingua straniera		30,5
Docenti di informatica		6,0
Altro personale specializzato		28,7

*I riferimenti sono percentuali.*

***In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X***

## Domande Guida

- Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale docente (es. età, stabilità nella scuola)?
- Quali le competenze e i titoli posseduti dal personale (docenti laureati, docenti specializzati nel sostegno, formazione professionale in settori specifici artistico-espressivi, motorio, ecc.)?
- La scuola si avvale anche di figure professionali specifiche come pedagoga, psicologo, pediatra o altri esperti esterni?

## Opportunita' e Vincoli

Opportunità	Vincoli
<p>L'organico della Scuola dell'Infanzia è composto da 20 insegnanti curricolari, un insegnante di sostegno e 1 insegnante di religione Cattolica, tutti nominati a tempo indeterminato. La classe docente è anagraficamente "anziana". In questo contesto, costituiscono opportunità la valorizzazione dell'esperienza, l'approfondita conoscenza tra i docenti che ha garantito, nel tempo, una struttura organizzativa solida ed efficace ed una azione preziosa di tutoraggio nei confronti dei nuovi arrivati. La scuola monitora il possesso di competenze e certificazioni del personale all'inizio di ogni anno scolastico. Buono è il livello di partecipazione alle iniziative formative promosse a livello territoriale, specialmente su tematiche di tipo inclusivo. A seguito di una specifica formazione, i docenti stanno sperimentando, a partire da questo anno scolastico, l'utilizzo del registro elettronico che hanno provveduto ad adattare alle specifiche esigenze della Scuola dell'Infanzia. Il Dirigente, su mobilità volontaria, è stato assegnato all'Istituto a partire dallo scorso anno scolastico, dopo aver maturato 5 anni di esperienza sul ruolo.</p>	<p>Scarsissimo il ricambio generazionale nella scuola dell'infanzia, con conseguenti limitate possibilità di confronto con docenti di più recente formazione e diversa esperienza. L'età avanzata dei docenti, unitamente a particolari situazioni individuali, ha generato un aumento della media dei giorni di assenza nel corso dell'anno scolastico 2018/19. La scuola avrebbe bisogno di nuove figure OSS, visto la presenza di numerosi bambini "anticipatari" o con patologie particolari che potrebbero rendere necessari interventi di primo soccorso.</p>

## 2 Esiti

### 2.1 Risultati in termini di benessere dei bambini al termine del triennio

#### 2.1.a Benessere dei bambini

##### 2.1.a.1 Opinione della scuola sul benessere del bambino a scuola

*Essenziale*

*La tabella riporta l'opinione della scuola dell'infanzia sul benessere del bambino a scuola [Questionario Scuola Infanzia D20].*

Situazione della scuola FGIC876009		Gruppo di riferimento nazionale			
		Molto	Abbastanza	Poco	Per niente
I bambini si sentono sicuri e sostenuti nell'ambiente scolastico	Molto	77,1	22,9	0,0	0,0
I bambini mostrano senso di appartenenza alla comunità scolastica	Molto	68,0	32,0	0,0	0,0
I bambini hanno relazioni positive con i docenti	Molto	77,8	22,2	0,0	0,0
I bambini hanno relazioni positive con i pari	Molto	56,2	43,8	0,0	0,0
I bambini hanno una buona autostima	Molto	28,7	71,3	0,0	0,0
I bambini mostrano buona disposizione ad apprendere	Molto	48,4	51,4	0,0	0,3

*I riferimenti sono percentuali.*

## 2.1.b Bambini trasferiti da altre scuole dell'infanzia

### 2.1.b.1 Numero di bambini trasferiti da altre scuole dell'infanzia

*Per approfondire*

*La tabella riporta il numero di bambini trasferiti da altre scuole dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D18.1].*

Numero di bambini	Situazione della scuola FGIC876009	Gruppo di riferimento nazionale
Nessun bambino		39,8
1 - 2 bambini		18,4
3 - 5 bambini	X	23,2
Più di 5 bambini		18,6

*I riferimenti sono percentuali.*

## 2.1.c Bambini che hanno abbandonato la scuola dell'infanzia considerata

### 2.1.c.1 Numero di bambini che hanno abbandonato la scuola dell'infanzia considerata

*Per approfondire*

*La tabella riporta il numero di bambini che hanno abbandonato la scuola dell'infanzia considerata [Questionario Scuola Infanzia D18.2].*

Numero di bambini	Situazione della scuola FGIC876009	Gruppo di riferimento nazionale
Nessun bambino	X	48,4
1 - 5 bambini		36,8
Più di 5 bambini		14,9

*I riferimenti sono percentuali.*

## Domande Guida

- In che modo la scuola promuove concretamente il benessere di ciascun bambino all'interno della sezione?

## Punti di forza e punti di debolezza

Punti di Forza	Punti di debolezza
<p>- Cura del momento di inserimento dei bambini all'avvio della loro esperienza scolastica; - progetto accoglienza con il coinvolgimento di tutti gli alunni; - sperimentazione della compilazione di un diagramma delle emozioni; - intenzionalità educativa nella strutturazione degli spazi, nella definizione dei tempi, nella scelta dello stile comunicativo all'interno della relazione educativa adulto-bambino; - attenzione alla continuità orizzontale e verticale.,- Cura del momento di inserimento dei bambini all'avvio della loro esperienza scolastica; - progetto accoglienza con il coinvolgimento di tutti gli alunni; - sperimentazione della compilazione di un diagramma delle emozioni; - intenzionalità educativa nella strutturazione degli spazi, nella definizione dei tempi, nella scelta dello stile comunicativo all'interno della relazione educativa adulto-bambino; - attenzione alla continuità orizzontale e verticale.</p>	<p>- Difficoltà a individuare indicatori che definiscano il grado di benessere percepito dal bambino.</p>

## Rubrica di valutazione

Criterio di qualità: La scuola promuove il benessere, il coinvolgimento e l'inclusione di ciascun bambino, con particolare riguardo per quelli svantaggiati	Situazione della Scuola	
La maggioranza dei bambini della scuola ha difficoltà nel momento del distacco dai genitori, non si coinvolge nelle attività proposte, ha scarsa autonomia, la relazione nel gruppo è molto povera e conflittuale, la maggioranza dei bambini vive con difficoltà le situazioni di routine (pranzo, riposo, uso dei servizi).	1 Molto critica	
	2	
Alcuni bambini mostrano difficoltà nel momento del distacco dai genitori, in generale i bambini hanno tempi brevi di attenzione nelle attività proposte, hanno autonomia solo relativamente ad alcuni spazi e giochi, la socialità è di gruppi amicali ristretti, ci sono bambini esclusi da tutti i gruppi, alcuni bambini vivono con disagio le situazioni di routine.	3 Con qualche criticità	
	4	
La maggior parte dei bambini è serena nel momento del distacco dai genitori, i bambini mostrano interesse per le attività proposte, si autorganizzano con piacere utilizzando con competenza gli spazi della sezione, propongono attività o esplorazioni. Le relazioni amicali	5 Positiva	X

includono tutti i bambini. Tutti i bambini accettano con serenità le situazioni di routine.		
	6	
I bambini vivono serenamente il distacco dai genitori, le difficoltà sono sporadiche e temporanee, mostrano interesse per le attività proposte e sono propositivi verso nuove possibilità, si autorganizzano con competenza e piacere negli spazi della sezione di cui si prendono cura stabilmente, sono incoraggiati a proporre attività o esplorazioni. Le relazioni amicali sono inclusive, cooperative e di solidarietà e i bambini sanno affrontare e risolvere autonomamente i conflitti. I bambini vivono le situazioni di routine partecipando con piacere e in autonomia, in un clima di rispetto delle esigenze anche personali.	7 Eccelle nte	

## Motivazione del giudizio assegnato

L'avvio dell'esperienza scolastica è fondamentale per definire l'atteggiamento rispetto all'Istituzione. La nostra Scuola dell'Infanzia si sforza di creare le condizioni di serenità e interesse attraverso la ricerca di un rapporto non formale con i genitori e l'attenzione posta sulla strutturazione di spazi e la scansione dei tempi della giornata scolastica. Gli spazi sono organizzati per centri di interesse, in modo da favorire l'aggregazione spontanea dei bambini, l'interesse per le attività proposte, la condivisione dei materiali didattici e la negoziazione di regole e modalità di gioco. La maggior parte dei bambini risulta, pertanto, serena nel momento del distacco dai genitori. Questo dato, a partire da questo anno scolastico, sarà monitorato in maniera più oggettiva attraverso la quotidiana compilazione di un diagramma delle emozioni che vede coinvolti i bambini, i loro genitori e gli insegnanti. Tutti i bambini partecipano attivamente alle attività di routine che prevedono un impegno che, grazie alla composizione delle sezioni per età omogenea, è tarato sulle reali potenzialità dei piccoli alunni. Molto positivi i riscontri in riferimento alla percezione dei genitori sul clima relazionale all'interno delle sezioni della Scuola dell'Infanzia.

## Indicatori Aggiunti dalla Scuola

Data	Nome Documento	Tipo Indicatore	Motivo Indicatore
31/01/2020	2_1_esiti_benessere.pdf	Tabelle/Grafici	Per aggiungere ulteriori indicatori a supporto di quelli presenti
31/01/2020	2_2_apprendimento.pdf	Tabelle/Grafici	Per integrare gli indicatori presenti con ulteriori aspetti non considerati

## 2.2 Risultati di sviluppo e apprendimento

### 2.2.a Età di accesso nella scuola primaria

### 2.2.b Esiti dello sviluppo globale del gruppo sezione

#### 2.2.b.1 Caratteristiche dello sviluppo globale del gruppo sezione

Essenziale

INVALSI ha chiesto ai docenti quanti bambini della loro sezione hanno sviluppato le caratteristiche dello sviluppo globale, declinate a partire da quelle previste dalle Indicazioni Nazionali 2012 nei Traguardi di sviluppo al termine della scuola dell'infanzia. I risultati si configurano solamente come percezioni dei docenti e sono da leggere come dato di scuola e non del singolo docente o sezione. La tabella riporta la percentuale di docenti della scuola dell'infanzia che dichiarano che nella loro sezione tutti o quasi tutti i bambini hanno sviluppato ciascuna caratteristica dello sviluppo globale [Questionario Docente Infanzia D41].

Caratteristiche dello sviluppo globale	Situazione della scuola FGIC876009	Gruppo di riferimento nazionale
Riconoscono ed esprimono le proprie emozioni	46,2	59,2
Sono consapevoli di desideri e paure	53,8	52,3
Avvertono gli stati d'animo propri e altrui	53,8	42,6
Hanno un positivo rapporto con la propria corporeità	46,2	56,8
Hanno maturato una sufficiente fiducia in sé	53,8	45,0
Sono progressivamente consapevoli delle proprie risorse e dei propri limiti	46,2	30,0
Quando occorre sanno chiedere aiuto	61,5	71,9
Interagiscono con le cose, con l'ambiente	61,5	80,2
Interagiscono con le persone	69,2	78,6
Condividono esperienze e giochi con gli altri bambini	61,5	68,1
Utilizzano materiali e risorse comuni	61,5	77,4
Affrontano gradualmente i conflitti	69,2	36,8
Hanno iniziato a riconoscere le regole di comportamento a scuola	69,2	62,5
Hanno sviluppato l'attitudine a porre domande su questioni etiche e morali	46,2	22,9
Colgono i diversi punti di vista degli altri	46,2	21,6
Sanno raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute	61,5	41,3
Comunicano e si esprimono in molti modi diversi (con parole, disegni, gesti e movimento)	69,2	64,9
Utilizzano adeguatamente la lingua italiana	46,2	50,0
Dimostrano prime abilità di tipo logico (es.: raggruppano oggetti per una qualità, riconoscono le differenze tra oggetti, ecc.)	53,8	51,4
Conoscono il significato di alto/basso, dentro/fuori, grande/piccolo	53,8	67,2
Sanno distinguere la mano destra e la sinistra	46,2	26,4
Iniziano a conoscere lettere e simboli grafici	38,5	30,3
Utilizzano cellulare, tablet o computer	23,1	33,4
Rilevano le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni	46,2	35,0
Si esprimono in modo personale, con creatività e partecipazione	38,5	39,7

Sono accoglienti e rispettano culture, lingue, esperienze diverse dalla loro	46,2	53,2
Sanno afferrare bene colori e matite	38,5	55,5
Sono molto curiosi e desiderosi di imparare	46,2	66,6

*I riferimenti sono percentuali.*

## 2.2.c Capacità di fronteggiare il passaggio alla scuola primaria

### 2.2.c.1 Criteri condivisi per individuare se i traguardi formativi sono stati raggiunti

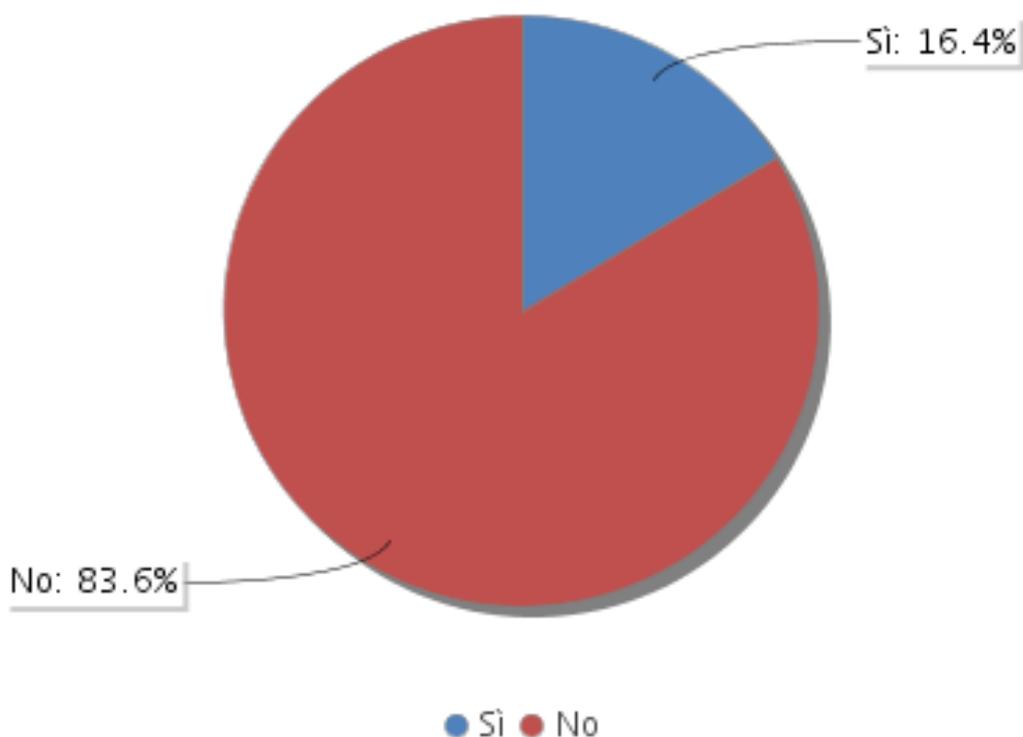
Essenziale

La tabella riporta la presenza di criteri condivisi per individuare se i traguardi formativi sono stati raggiunti [Questionario Scuola Infanzia D22.9].

Situazione della scuola FGIC876009	
Presenza di criteri condivisi per individuare se i traguardi formativi sono stati raggiunti	Sì

## Gruppo di riferimento nazionale

Percentuale di scuole con presenza di criteri condivisi per individuare se i traguardi formativi sono stati raggiunti



## Domande Guida

- Quanti bambini, al termine del triennio di scuola dell'infanzia, hanno conseguito le competenze di base delineate nel paragrafo "Dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria" delle vigenti Indicazioni nazionali?
- Ci sono alunni, in obbligo scolastico, trattenuti un anno in più nella scuola dell'infanzia e perché?
- Ci sono bambini che verranno iscritti alla scuola primaria in anticipo scolastico e perché?

## Punti di forza e punti di debolezza

Punti di Forza	Punti di debolezza
- La maggioranza dei bambini accede alla scuola dell'infanzia a tre anni, tuttavia, soprattutto in questi ultimi anni, appare in rapido aumento il numero di alunni anticipatari; - aumento considerevole di bambini stranieri che risulta stimolante dal punto di vista culturale ed educativo per insegnanti e compagni; - percezione positiva dei genitori.	- ProblematICA gestione dei bambini anticipatari

## Rubrica di valutazione

Criterio di qualità: La scuola garantisce il conseguimento delle sue finalità: sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze e avvio alla cittadinanza	Situazione della Scuola	
La maggior parte dei bambini mostra a scuola scarsa curiosità verso le attività proposte, scarsa consapevolezza dei propri limiti e delle proprie potenzialità, indifferenza verso gli altri. La maggior parte dei bambini è passiva e raramente si mette in gioco, mostra difficoltà nell'esprimere e gestire le proprie emozioni e nel manifestare idee e opinioni. La scuola non è stata in grado di attivare nei bambini la capacità di pianificare le azioni e gli strumenti necessari per realizzare un obiettivo e di saper riflettere sulle proprie azioni. La scuola non si è dotata di criteri condivisi per individuare se i traguardi formativi sono stati raggiunti. La rilevazione dello sviluppo delle competenze dei bambini rispetto ai traguardi formativi è lasciata all'iniziativa individuale degli insegnanti. Ci sono trasferimenti e abbandoni e concentrazioni anomale di bambini trattenuti nella scuola dell'infanzia, senza motivazione cogente.	1	Molto critica
	2	
Buona parte dei bambini mostra curiosità solo verso alcune delle attività proposte, una capacità di riconoscimento dei propri limiti e dei propri punti di forza non del tutto sviluppata, poca attenzione verso gli altri bambini e adulti. Buona parte dei bambini si mette in gioco solo in alcune situazioni, esprime, ma con difficoltà, le proprie emozioni e non sa gestirle; esprime, solo su richiesta, le proprie opinioni e non le argomenta. La scuola non è stata in	3	Con qualche criticità

<p>grado di attivare nei bambini la capacità di pianificare con sufficiente autonomia le azioni e gli strumenti necessari per realizzare un obiettivo e per riflettere sulle proprie azioni. La scuola ha condiviso per linee generali i criteri per verificare se i traguardi formativi sono stati raggiunti ma la rilevazione dello sviluppo delle competenze dei bambini ha luogo in maniera episodica e impressionistica. Si rileva qualche sporadico caso di trasferimento e abbandono e qualche bambino è trattenuto nella scuola dell'infanzia.</p>		
	4	
<p>I bambini mostrano curiosità per la maggior parte delle attività proposte e vi partecipano. Hanno elaborato alcune consapevolezza sul riconoscimento dei propri limiti e dei propri punti di forza; mostrano interesse e attenzione verso gli altri. Accettano spesso di mettersi in gioco, sanno esprimere e gestire le proprie emozioni con sufficiente adeguatezza, sanno esprimere le loro opinioni e sanno argomentarle. Sanno pianificare con sufficiente autonomia le azioni e gli strumenti necessari per realizzare un obiettivo. Riflettono con sufficiente adeguatezza sulle proprie azioni e sul proprio sapere. La scuola ha discusso e individuato collegialmente i criteri per verificare se i traguardi formativi sono stati raggiunti; la rilevazione dello sviluppo delle competenze dei bambini rispetto ai traguardi formativi ha luogo in maniera sistematica con metodologie specifiche e strumenti appropriati lungo il corso dell'anno scolastico. Non ci sono casi di trasferimento, abbandono o trattenimento nella scuola dell'infanzia.</p>	5 Positiva	X
	6	
<p>La scuola ha saputo attivare nella maggioranza dei bambini atteggiamenti di curiosità, sia nelle attività individuali che di gruppo, riconoscimento dei propri limiti e dei propri punti di forza, rispetto degli altri, capacità di mettersi in gioco, di esprimere le proprie emozioni e saperle gestire, di esprimere opinioni e argomentarle nel confronto con gli altri, di pianificare con sufficiente autonomia le azioni e gli strumenti necessari per realizzare un obiettivo, di saper riflettere sulle proprie azioni e sul proprio sapere e di metterlo a disposizione degli altri bambini. La scuola ha discusso e individuato collegialmente i criteri per individuare se i traguardi formativi sono stati raggiunti; la rilevazione dello sviluppo delle competenze dei bambini ha luogo in maniera sistematica con metodologie specifiche e strumenti appropriati lungo il corso dell'anno scolastico ed è oggetto di discussione all'interno del gruppo docente per verificare la bontà dei miglioramenti progettuali effettuati, introdurre innovazioni migliorative e un'offerta formativa più idonea. Non ci sono casi di trasferimento, abbandono o trattenimento nella scuola dell'infanzia.</p>	7 Eccelle nte	

## Motivazione del giudizio assegnato

Obiettivo della scuola è quello di formare allievi non solo sapienti (che sanno le cose) o abili (che sanno fare le cose), ma soprattutto la scuola ha il compito di educare allievi consapevoli (che conoscono il senso delle cose che fanno) e, quindi, pienamente competenti. L'eterogeneità dei livelli di partenza, delle identità culturali e linguistiche (alunni stranieri) e delle situazioni individuali dei bambini che frequentano la nostra scuola, richiede sempre più, ai docenti, di diversificare proposte di attività per rispondere al meglio ai bisogni dei singoli alunni. In particolare, si è assistito, nel corso degli ultimi anni, a un aumento considerevole dei bambini che avviano la frequenza prima del compimento del terzo anno di età. Il dato, generato da un'aumentata considerazione della funzione educativa della Scuola dell'Infanzia e dall'assenza di asili-nido pubblici, implica le difficoltà a gestire bambini molto piccoli, ma anche l'opportunità di mitigare i fattori negativi legati alla scelta organizzativa di lavorare con gruppi di bambini di età omogenea. Centrale consideriamo la pratica del gioco come strategia volta a proporre contesti didattici all'interno dei quali l'apprendimento sia vissuto come esperienza piacevole e gratificante;

grande importanza è assegnata alla discussione guidata, al considerare l'errore come occasione irrinunciabile di riflessione, rinforzo e apprendimento. Non si sono verificati trasferimenti o abbandoni, ma, invece, alcuni casi di trattenimento nella scuola dell'infanzia per bambini nati tra gennaio e aprile dell'anno successivo a quello di leva. Si pubblicano alcuni grafici che riportano le percezioni molto positive dei genitori in riferimento all'acquisizione di abilità e conoscenze, alla maturazione di forme di autonomia di pensiero e all'avvio della costruzione delle competenze di base per una cittadinanza attiva e consapevole.

## 2.3 Risultati a distanza

### 2.3.1 Risultati a distanza

## Domande Guida

- Quali sono gli esiti dei bambini usciti dalla scuola dell'infanzia al termine del primo anno di scuola primaria?
- I bambini in uscita hanno saputo affrontare le differenze pedagogico-didattiche incontrate in primaria?

## Punti di forza e punti di debolezza

Punti di Forza	Punti di debolezza
- Protocollo di valutazione di Istituto; documento di presentazione del bambino alla Scuola Primaria; - monitoraggio puntuale degli esiti a distanza; - percezione molto positiva dei genitori in riguardo alle competenze acquisite in prospettiva degli studi futuri; - correlazione molto positiva tra valutazioni in uscita dalla Scuola dell'Infanzia e quelle conseguite al termine del primo anno di frequenza della Scuola Primaria	- Bisogno costante di confronto sui profili in uscita tra docenti della Scuola dell'Infanzia e Primaria

## Rubrica di valutazione

<b>Criterio di qualità: La scuola favorisce lo sviluppo globale dei bambini, delle competenze chiave, di cittadinanza e degli apprendimenti di base che saranno centrali per i successivi percorsi di studio, di lavoro e di vita. La scuola si raccorda con gli altri ordini scolastici per comprendere quanto è stata efficace nella promozione delle competenze e nella riduzione precoce delle disuguaglianze.</b>	<b>Situazione della Scuola</b>	
La scuola non monitora i risultati a distanza dei bambini oppure i risultati dei bambini nel successivo percorso di studio (primaria) non sono soddisfacenti: una quota consistente di bambini o specifiche tipologie di bambini incontra difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, evidenziano gravi lacune negli apprendimenti di italiano e matematica) e/o abbandona gli studi nel percorso successivo (secondaria di primo grado).	1 Molto critica	
	2	
I risultati dei bambini nel successivo percorso di studio (primaria) sono sufficienti: diversi bambini incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, evidenziano lacune negli apprendimenti di italiano e matematica) o abbandonano gli studi nel percorso successivo (secondaria di primo grado).	3 Con qualche criticità	
	4	

I risultati dei bambini nel successivo percorso di studio (primaria) sono buoni: pochi bambini incontrano difficoltà di apprendimento (sono tutti ammessi alla classe successiva, presentano livelli soddisfacenti negli apprendimenti di italiano e matematica) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo (secondaria di primo grado) è molto basso.	5 Positiva	X
	6	
I risultati dei bambini nel percorso successivo di studio (primaria) sono molto positivi: i bambini non incontrano difficoltà di apprendimento (sono tutti ammessi alla classe successiva e hanno ottimi risultati negli apprendimenti di italiano e matematica) e non ci sono casi di abbandono degli studi nel percorso successivo (secondaria di primo grado).	7 Eccellente	

## Motivazione del giudizio assegnato

L'Istituto Comprensivo ha definito, nell'anno scolastico in corso, un nuovo protocollo di valutazione che mira all'armonizzazione dei criteri adottati con una particolare attenzione agli anni-ponte. I risultati di questo lavoro, che ha impegnato a fondo il Collegio dei Docenti, saranno monitorabili a partire dal prossimo anno scolastico. Dall'analisi dei dati delle valutazioni in uscita dalla Scuola dell'Infanzia e quelle ottenute dagli stessi bambini al termine del primo anno della Scuola Primaria, comunque, si riscontra una buona intesa tra la nostra scuola e quella successiva, probabilmente grazie ai molti anni di lavoro comune che ha consentito alle due scuole di conoscersi bene e collaborare fattivamente. Gli alunni che provengono dalla Scuola dell'Infanzia dell'Istituto Comprensivo, si iscrivono, in oltre il 90% dei casi, alla nostra Scuola Primaria e conseguono, al termine del primo anno di corso, un livello di valutazione che, nel 14% dei casi, risulta migliorativo rispetto a quello conseguito in uscita dalla Scuola dell'Infanzia; per il 62% conservativo e, per il 24% dei casi, leggermente inferiore. Il dato non può appagare, ma evidenzia una certa sintonia sulla definizione del profilo da conseguire per bambini di questa fascia di età e consente, tra le altre cose, la costituzione di gruppi-classe di Scuola Primaria equamente eterogenei. Questo rappresenta, per il Collegio dei docenti unitario, un elemento di qualità da perseguire per assicurare pari opportunità a tutti i bambini e per garantire il giusto rispetto della professionalità di ciascun docente. La rilevazione dello stato di acquisizione dei traguardi di sviluppo dei bambini (che ha luogo in maniera attenta attraverso osservazioni sistematiche, raccolta di lavori individuali e di gruppo, conversazioni) attiva una costante ricerca su percorsi esperienziali, metodologie e strumenti in grado di consentire a ciascun bambino di esprimere pienamente le proprie potenzialità.

## Indicatori Aggiunti dalla Scuola

Data	Nome Documento	Tipo Indicatore	Motivo Indicatore
31/01/2020	2_3_esiti_risultatiadistanza.pdf	Tabelle/Grafici	Per aggiungere ulteriori indicatori a supporto di quelli presenti
31/01/2020	2_3_valutazione_correlzione_infpri.pdf	Tabelle/Grafici	Per aggiungere ulteriori indicatori a supporto di quelli presenti

## 3A Processi – Pratiche educative e didattiche

### 3.1 Curricolo, progettazione e valutazione

#### 3.1.b Curricolo

##### 3.1.b.1 Numerosità degli aspetti del curricolo

*Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola*

*La tabella riporta la numerosità degli aspetti del curricolo [Questionario Scuola Infanzia D21].*

Numero di aspetti	Situazione della scuola FGIC876009	Gruppo di riferimento nazionale
Fino a 10 aspetti		21,4
11 aspetti		28,5
12 aspetti	X	34,8
Più di 12 aspetti		15,4

*I riferimenti sono percentuali.*

### 3.1.b.2 Aspetti del curriculum

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta la presenza degli aspetti del curriculum [Questionario Scuola Infanzia D21].

Aspetti del curriculum	Situazione della scuola FGIC876009	Gruppo di riferimento nazionale
Attività per lo sviluppo de Il sé e l'altro	X	99,5
Attività per lo sviluppo de Il corpo e il movimento	X	99,2
Attività per lo sviluppo de Immagini, suoni, colori	X	99,5
Attività per lo sviluppo de I discorsi e le parole	X	99,7
Attività per lo sviluppo de La conoscenza del mondo	X	99,5
Attività trasversali per lo sviluppo delle competenze-chiave	X	90,9
Attività psicomotorie	X	94,0
Attività artistico-musicali	X	94,5
L'avviamento alla lingua straniera	X	82,6
Attività sportive	X	59,9
È stato elaborato un profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	X	84,9
Sono previste azioni specifiche per favorire il passaggio del bambino alla scuola primaria	X	96,5
La scuola segue il curriculum municipale, o quello dell'Ente Gestore, senza ulteriori rielaborazioni		19,4
Altro aspetto presente nel curriculum di scuola		16,6

*I riferimenti sono percentuali.*

***In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X***

### 3.1.b.3 Pratiche sviluppate dalla scuola per attuare le Indicazioni Nazionali

*Per approfondire*

*La tabella riporta la presenza di pratiche sviluppate dalla scuola per attuare le Indicazioni Nazionali [Questionario Scuola Infanzia D23, D36.2].*

Pratiche sviluppate dalla scuola per attuare le Indicazioni Nazionali	Situazione della scuola FGIC876009	Gruppo di riferimento nazionale
Conoscenza delle Indicazioni Nazionali 2012 da parte del gruppo docente	X	80,9
Riflessioni approfondite sugli aspetti più significativi delle Indicazioni Nazionali 2012	X	40,1
Proposte didattiche innovative inserite nel P.T.O.F. della scuola a partire dalle Indicazioni Nazionali 2012	X	52,6
Iniziative di ricerca attraverso reti di scuole su sperimentazioni in sezione a partire dalle Indicazioni Nazionali 2012		16,4
Individuazione di aspetti problematici presenti nelle Indicazioni Nazionali 2012		4,8
Progettazione del curricolo di scuola a partire dalle Indicazioni Nazionali 2012	X	71,0
Riflessione sull'impatto che le Indicazioni Nazionali 2012 hanno avuto finora sul modo di fare scuola dei docenti	X	12,3
Rilevazione sui bisogni e sugli interessi dei bambini	X	59,9
Modalità didattiche innovative per coinvolgere tutti i bambini	X	62,0
Modalità didattiche innovative per coinvolgere bambini provenienti da contesti sociali svantaggiati		30,7
Documentazione di esperienze didattiche innovative		39,3
Attività di consulenza a docenti della vostra scuola o di altre scuole sulle Indicazioni Nazionali 2012	X	7,8
Valutazione dell'impatto della programmazione per campi di esperienza sulle competenze dei bambini in uscita dalla scuola dell'infanzia	X	52,6
Nessuna pratica tra quelle indicate		3,5
Curricolo verticale (infanzia-primaria) e attività per la continuità/transizione alla primaria	X	72,8

*I riferimenti sono percentuali.*

***In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X***

### 3.1.b.4 Pratiche dei docenti per attuare le Indicazioni Nazionali

*Per approfondire*

*La tabella riporta la percentuale dei docenti della scuola dell'infanzia che hanno indicato di svolgere pratiche per attuare le Indicazioni Nazionali [Questionario Docente Infanzia D21].*

<b>Pratiche per attuare le Indicazioni Nazionali</b>	<b>Situazione della scuola FGIC876009</b>	<b>Gruppo di riferimento nazionale</b>
Curricolo di scuola per ciascuno dei campi di esperienza delle Indicazioni Nazionali (Il sé e l'altro; Il corpo e il movimento; Immagini, suoni, colori; I discorsi e le parole; La conoscenza del mondo)	92,3	97,5
Attività trasversali ai campi di esperienza per lo sviluppo delle competenze chiave (es. imparare a imparare, competenze sociali e civiche, competenza digitale, spirito di iniziativa, consapevolezza e espressione culturale)	92,3	97,4
Attività psicomotorie	100,0	94,6
Attività artistico-musicali	100,0	93,6
Avviamento alla lingua straniera	92,3	65,7
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	100,0	95,5
Azioni specifiche per favorire il passaggio del bambino alla scuola primaria	100,0	96,1

*I riferimenti sono percentuali.*

### 3.1.b.5 Attività trasversali dei docenti per lo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza

*Per approfondire*

*La tabella riporta la percentuale dei docenti della scuola dell'infanzia per tipo di attività trasversali per lo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza [Questionario Docente Infanzia D9.18; D21.2; D38.8].*

<b>Attività trasversali per lo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza</b>	<b>Situazione della scuola FGIC876009</b>	<b>Gruppo di riferimento nazionale</b>
Competenze chiave (es. problem-solving, competenze socio-emotive, apprendere ad apprendere, competenze civiche) dei bambini come tematica affrontata in modo adeguato durante la formazione <u>iniziale</u> dei docenti	84,6	94,3
Attività trasversali ai campi di esperienza per lo sviluppo delle competenze chiave dei bambini considerate nella pratica didattica in sezione	92,3	97,4
Livello di sviluppo nelle competenze chiave rilevato nei bambini	69,2	23,5

*I riferimenti sono percentuali.*

### 3.1.c Progettazione educativo-didattica

#### 3.1.c.1 Numerosità degli aspetti relativi alla progettazione didattica

*Essenziale*

*La tabella riporta la numerosità degli aspetti relativi alla progettazione didattica [Questionario Scuola Infanzia D22].*

Numero di aspetti	Situazione della scuola FGIC876009	Gruppo di riferimento nazionale
Fino a 7 aspetti		21,9
8-9 aspetti		39,0
Più di 9 aspetti	X	39,0

*I riferimenti sono percentuali.*

### 3.1.c.2 Aspetti della progettazione didattica

#### Essenziale

La tabella riporta la presenza di aspetti della progettazione didattica nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D22].

Aspetti della progettazione didattica	Situazione della scuola FGIC876009	Gruppo di riferimento nazionale
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione educativa e didattica	X	91,4
Progettazione di attività comuni per specifici gruppi di bambini (es. bambini con BES, bambini non parlanti italiano)		64,5
Programmazione condivisa tra docenti di sezioni dello stesso plesso di scuola dell'infanzia	X	94,5
Programmazione per campi di esperienza	X	94,5
Programmazione in continuità verticale all'interno della scuola dell'infanzia (per bambini che frequentano I, II e III anno)	X	89,9
Programmazione in continuità verticale in continuità col nido		39,0
Programmazione in continuità verticale con la scuola primaria	X	79,6
Programmazione in continuità orizzontale con la famiglia e le attività extra-scolastiche	X	68,0
Definizione di criteri di osservazione comuni per i diversi campi di esperienza	X	83,6
Progettazione di moduli per il rafforzamento delle competenze per i bambini in difficoltà	X	71,0
Progettazione di attività di intersezione	X	92,7
Altro	X	7,8

*I riferimenti sono percentuali.*

***In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X***

### 3.1.d Pratiche volte ad attuare le vigenti Indicazioni Nazionali e il loro impatto

#### 3.1.d.1 Presenza di pratiche per valutare l'impatto delle vigenti Indicazioni Nazionali

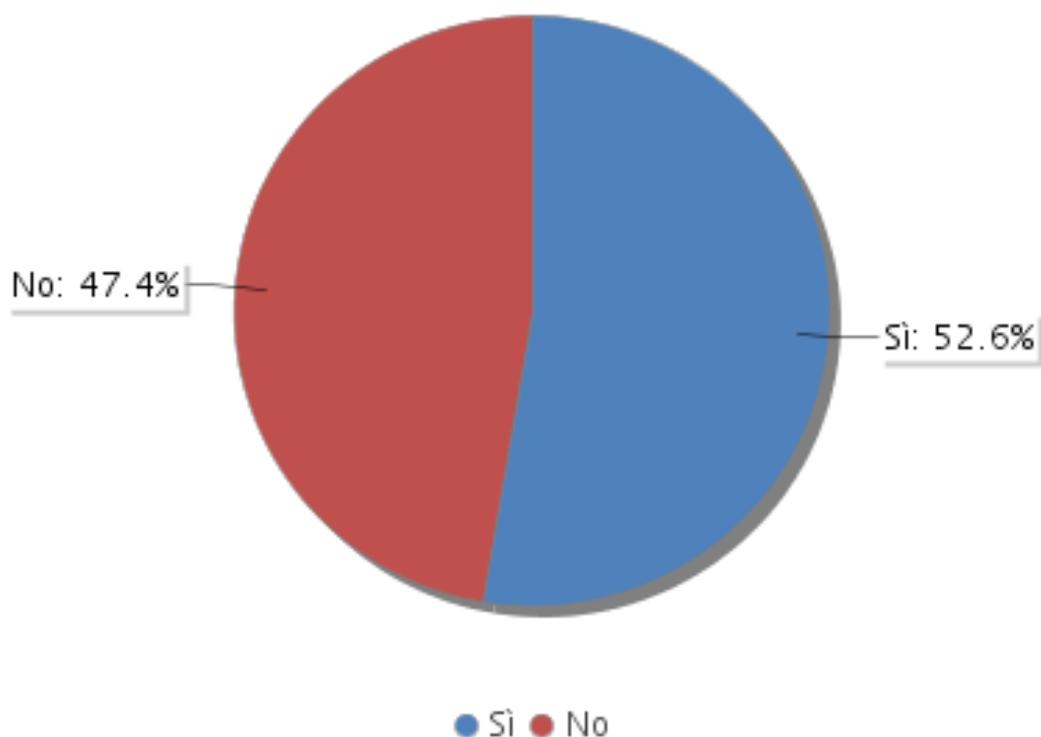
Per approfondire

La figura riporta la presenza di pratiche per valutare l'impatto delle vigenti Indicazioni Nazionali [Questionario Scuola Infanzia D23.13].

Situazione della scuola FGIC876009	
Presenza di pratiche per valutare l'impatto delle vigenti Indicazioni Nazionali	Sì

### Gruppo di riferimento nazionale

Percentuale di scuole con presenza di pratiche per valutare l'impatto delle vigenti indicazioni nazionali



### 3.1.e Modalità di rilevazione dei progressi dei bambini

#### 3.1.e.1 Presenza di valutazione formativa per sezioni parallele in ingresso, in fase intermedia e in uscita

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta la presenza di valutazione formativa per sezioni parallele in ingresso in fase intermedia e in uscita [Questionario Scuola Infanzia D24a].

Situazione della scuola FGIC876009		Gruppo di riferimento nazionale			
		Nessuna valutazione formativa	Valutazione svolta in 1 o 2 campi di esperienza	Valutazione svolta in 3 o 4 campi di esperienza	Valutazione svolta in 5 campi di esperienza
In ingresso	Valutazione svolta in 1 o 2 campi di esperienza	59,2	10,1	2,5	28,2
In itinere	valutazione svolta in 5 campi di esperienza	59,2	11,8	2,5	26,4
In uscita	valutazione svolta in 5 campi di esperienza	59,2	3,5	2,0	35,3

*I riferimenti sono percentuali.*

### 3.1.e.2 Presenza di valutazione formativa per singole sezioni in ingresso, in fase intermedia e in uscita

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta la presenza di valutazione formativa per singole sezioni in ingresso in fase intermedia e in uscita [Questionario Scuola Infanzia D24c].

Situazione della scuola FGIC876009		Gruppo di riferimento nazionale			
		Nessuna valutazione formativa	Valutazione svolta in 1 o 2 campi di esperienza	Valutazione svolta in 3 o 4 campi di esperienza	Valutazione svolta in 5 campi di esperienza
In ingresso	Nessuna valutazione formativa	49,4	14,4	6,3	30,0
In itinere	Nessuna valutazione formativa	49,4	10,3	4,3	36,0
In uscita	Nessuna valutazione formativa	49,4	5,0	2,0	43,6

*I riferimenti sono percentuali.*

### 3.1.e.3 Rilevazione degli interessi, sviluppo e apprendimento dei bambini da parte della scuola dell'infanzia

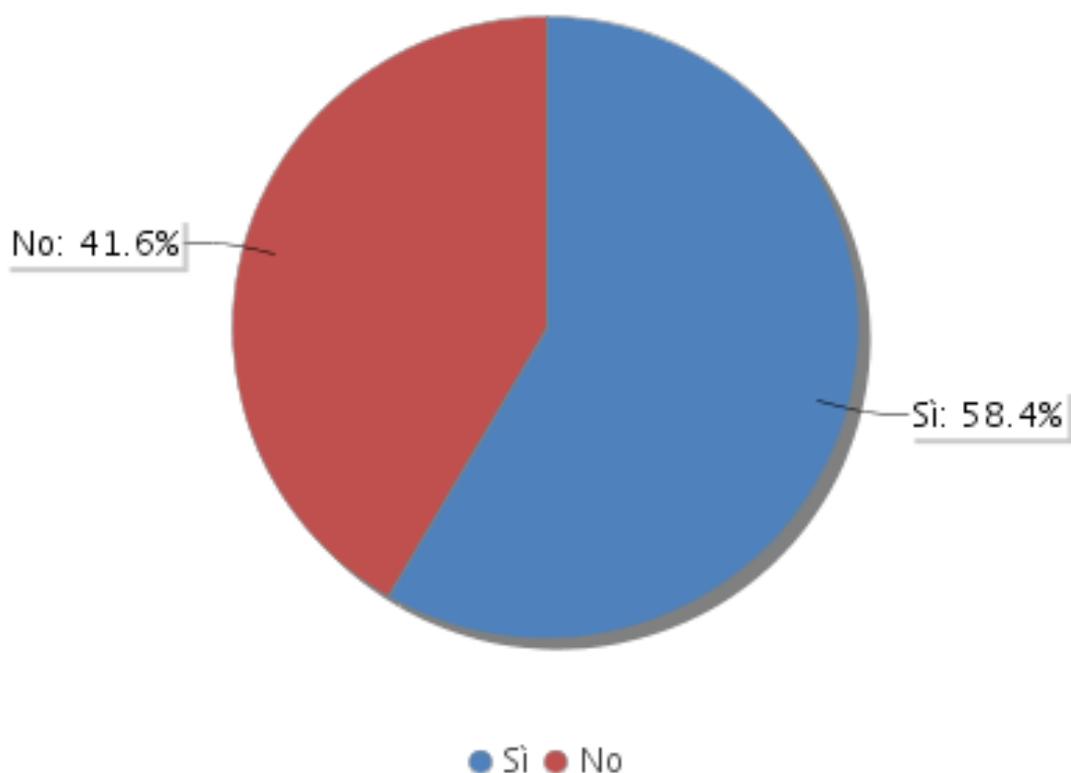
Per approfondire

La tabella riporta la presenza di valutazione sul benessere dei bambini [Questionario Scuola Infanzia D19].

Situazione della scuola FGIC876009	
Presenza di valutazione sul benessere dei bambini	Sì

## Gruppo di riferimento nazionale

Percentuale di scuole con presenza di valutazione sul benessere dei bambini



### 3.1.e.4 Utilizzo di strumenti formalizzati di rilevazione per aree di interesse, benessere e sviluppo dei bambini

#### Essenziale

La tabella riporta, per ciascuna area di interesse, benessere e sviluppo dei bambini, la percentuale dei docenti della scuola dell'infanzia che utilizzano strumenti formalizzati di rilevazione [Questionario Docente Infanzia D38 e D37(no)].

Area di interesse, benessere e sviluppo dei bambini	Situazione della scuola FGIC876009	Gruppo di riferimento nazionale
Interessi e inclinazioni	46,2	20,0
Livello di benessere generale	69,2	22,7
Livello di sviluppo nel campo <i>Il sé e l'altro</i>	61,5	28,3
Livello di sviluppo nel campo <i>Il corpo e il movimento</i>	69,2	30,0
Livello di sviluppo nel campo <i>Immagini, suoni, colori</i>	69,2	28,4
Livello di sviluppo nel campo <i>I discorsi e le parole</i>	69,2	30,0
Livello di sviluppo nel campo <i>La conoscenza del mondo</i>	76,9	26,4
Livello di sviluppo nelle competenze chiave (es. apprendere ad apprendere, competenze sociali e civiche, ecc.)	69,2	23,5
Nessuno strumento formalizzato	15,4	53,2

*I riferimenti sono percentuali.*

### 3.1.e.5 Modalità di rilevazione delle informazioni per la valutazione formativa

*Per approfondire*

*La tabella riporta la percentuale di docenti per modalità di rilevazione delle informazioni per la valutazione formativa [Questionario Docente Infanzia D40].*

Modalità di rilevazione delle informazioni per la valutazione formativa	Situazione della scuola FGIC876009	Gruppo di riferimento nazionale
Osservazioni informali in sezione condotte dal docente per ogni bambino	100,0	89,9
Osservazioni strutturate in sezione condotte dal docente per ogni bambino con strumenti messi a disposizione da centri di ricerca, università o altri enti (es.: ASL)	23,1	28,6
Giochi e prove individuali per i bambini messi a punto da università o enti di ricerca	15,4	23,4
Check list (*) sullo sviluppo compilata dal docente di sezione per ciascun bambino	61,5	50,9
Check list (*) sullo sviluppo compilata dal docente di sezione per tutto il gruppo dei bambini, non individualmente	30,8	25,2
Scala per la valutazione dello sviluppo compilata dal docente di sezione per ciascun bambino	61,5	60,1
Scala per la valutazione dello sviluppo compilata dal docente di sezione per tutto il gruppo dei bambini, non individualmente	30,8	28,8
Prove costruite dai docenti	61,5	66,9
Altra modalità di rilevazione	7,7	14,1

*(\*) Per check list s'intende una lista di comportamenti di cui i docenti rilevano la presenza o l'assenza (formato delle risposte: Si/No).  
I riferimenti sono percentuali.*

# Domande Guida

## SubArea: Curricolo e offerta formativa

- Tenendo conto dei documenti ministeriali di riferimento, la scuola ha elaborato un piano dell'offerta formativa calibrato in relazione alle caratteristiche del territorio e alle esigenze dell'utenza (bambini, famiglie)?
- Il piano definisce l'impostazione pedagogica e metodologica della scuola, la proposta educativa, le modalità di interazione tra scuola, famiglia, territorio e gli interventi a favore dell'inclusione?
- Nel piano si specifica attraverso quali proposte si intendono formare nei bambini le competenze di base da conseguire negli anni prescolari?

## SubArea: Progettazione educativa

- La progettazione educativa viene elaborata collegialmente in maniera partecipata?
- Il progetto educativo tiene conto degli interessi e delle risorse cognitive dei bambini e delle caratteristiche del contesto e delle famiglie?
- Il progetto elaborato corrisponde effettivamente alla pratica educativa?
- La scuola tiene conto delle vigenti Indicazioni nazionali, produce documenti programmatici per tutte le sezioni?
- Quali sono le fonti cui attinge la scuola per elaborare la progettazione? Quali (fonti) della cultura (letteraria, artistica, scientifica) quali dei fatti e fenomeni della realtà, quali del mondo dell'infanzia, quali della vita quotidiana.

## SubArea: Valutazione dell'efficacia delle pratiche educative

- Quali condotte/acquisizioni dei bambini vengono rilevate e relativamente a quali ambiti del curricolo?
- La rilevazione è periodica ed effettuata secondo criteri condivisi tra insegnanti della scuola (o della singola sezione)?
- Per effettuare le rilevazioni ci si avvale di metodologie specifiche (documentazione, portfolio, osservazioni sistematiche con l'uso di strumenti)? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
- Sulla base delle rilevazioni effettuate, che consentono di cogliere gli interessi, le risorse cognitive, i progressi dei bambini e le eventuali criticità di alcuni, il progetto educativo viene rivisto e modificato? Vengono intraprese azioni mirate per far fronte alle criticità riscontrate?
- Viene compiuta una valutazione della qualità dell'ambiente, delle pratiche e dei processi educativi al fine di rilevarne l'idoneità rispetto alle esigenze dei bambini e alla realizzazione del progetto educativo?

# Punti di forza e punti di debolezza

## SubArea: Curricolo e offerta formativa

Punti di Forza	Punti di debolezza
<p>- Curricolo verticale 3-14 elaborato negli anni scorsi con il contributo di portatori di interesse interni ed esterni all'Istituzione scolastica e rispondente alle attese educative e formative del contesto locale di riferimento; - Articolazione del curricolo per campi di esperienza/aree disciplinari/competenze trasversali; - Progetto annuale comune a tutta la Scuola dell'Infanzia; - programmazione periodica per sezioni parallele; - Progettazione e valutazione utilizzano modelli comuni per i tre ordini di scuola; - Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono pienamente integrate nel curricolo di scuola e sono inserite nel PTOF dell'istituto.</p>	<p>- Necessità di revisione e migliore definizione del curricolo verticale; - Necessità di revisione del curricolo trasversale sulle competenze chiave e di cittadinanza - Difficoltà nel progettare per competenze utilizzando strumenti di osservazione condivisi.</p>

## SubArea: Progettazione educativa

Punti di Forza	Punti di debolezza
<p>La progetto educativo annuale è redatto collegialmente e dichiara: - le fonti culturali (a partire dalle indicazioni Nazionali e Nuovi scenari) cui la Scuola dell'Infanzia fa riferimento; - i progetti inseriti nel PTOF cui si aderisce e che saranno realizzati nel corso dell'anno; - la tematica di fondo che rappresenterà lo sfondo integratore e le linee guida essenziali che saranno seguite in fase di programmazione, modalità di verifica e di documentazione. La programmazione didattica, è realizzato attraverso incontri periodici con cadenza mensile realizzati da ciascuna delle tre intersezioni (treenni, quattrenni e cinquenni) ed è strutturata in unità di apprendimento e ciascuna corredata da appositi strumenti di osservazione/verifica condivisi da tutti i docenti della Scuola dell'Infanzia. Entrambi i documenti, tuttavia, rappresentano un canovaccio destinato a subire modifiche in fase di realizzazione per dare risposta a particolari interessi o disinteressi suscitati nei bambini, per accogliere loro proposte, ecc. Proprio la flessibilità dei documenti rappresenta la migliore garanzia che essi possano rappresentare uno strumento di lavoro utile e di riferimento per tutti gli insegnanti.</p>	<p>La verifica del progetto educativo annuale necessiterebbe di appositi strumenti di monitoraggio.</p>

## SubArea: Valutazione dell'efficacia delle pratiche educative

Punti di Forza	Punti di debolezza
<p>- Curricolo verticale 3-14 elaborato negli anni scorsi con il contributo di portatori di interesse interni ed esterni all'Istituzione scolastica e rispondente alle attese educative e formative del contesto locale di riferimento; - Articolazione del curricolo per campi di esperienza/aree disciplinari/competenze trasversali; - Progetto annuale comune a tutta la Scuola dell'Infanzia; - programmazione periodica per sezioni parallele; - Progettazione e valutazione utilizzano modelli comuni per i tre ordini di scuola; - Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono pienamente integrate nel curricolo di scuola e sono inserite nel PTOF dell'istituto.</p>	<p>- Necessità di revisione e migliore definizione del curricolo verticale; - Necessità di revisione del curricolo trasversale sulle competenze chiave e di cittadinanza; - Difficoltà nel progettare per competenze utilizzando strumenti di osservazione condivisi.</p>

## Rubrica di valutazione

<b>Critero di qualità: La scuola propone un curricolo aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curricolo, rileva interessi, esigenze, acquisizioni dei bambini utilizzando criteri e strumenti condivisi.</b>	<b>Situazione della Scuola</b>	
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curricolo, oppure si è limitata a riportare nel POF i criteri presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Le competenze che si intendono promuovere nei bambini non sono state specificate. Non sono presenti attività di ampliamento dell'offerta formativa. La programmazione delle attività fa riferimento ai documenti ufficiali, ma non si integra con la realtà del territorio. Non sono definite le esperienze e le attività educative finalizzate all'acquisizione delle competenze né le modalità attraverso le quali tali esperienze vengono modificate per venire incontro agli interessi manifestati dai bambini, alle specifiche esigenze di alcuni, ai progressi rilevati. Non sono utilizzati criteri e strumenti di rilevazione comuni, oppure i criteri e gli strumenti di rilevazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per pochi ambiti di esperienza educativa.</p>	<p>1 Molto critica</p>	
	<p>2</p>	
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curricolo, integrandoli solo parzialmente con la realtà del territorio e rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione delle competenze che si intendono promuovere nei bambini è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono perlopiù coerenti con il progetto formativo di scuola, ma lasciate alla programmazione e conduzione degli esperti. Raramente si introducono esperienze relative al mondo naturale e fisico, o a quello letterario e artistico. La progettazione e il riadattamento continuo delle esperienze e delle attività educative finalizzate all'acquisizione delle competenze devono migliorare. La progettazione didattica viene effettuata occasionalmente e viene condivisa da un numero limitato di docenti. I docenti condividono criteri di rilevazione del comportamento e delle acquisizioni dei bambini definiti a livello di scuola ma le rilevazioni non sono condotte in maniera sistematica e secondo procedure codificate. La progettazione di nuove esperienze e attività educative a seguito delle rilevazioni effettuate (rilevazione degli interessi manifestati dai bambini, dei loro progressi, delle esigenze particolari di alcuni) non viene realizzata in maniera sistematica.</p>	<p>3 Con qualche criticità</p>	
	<p>4</p>	
<p>La scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento, curandone l'adattamento con la realtà del territorio. Le esperienze e le attività educative finalizzate all'acquisizione delle competenze tengono conto degli interessi manifestati dai bambini, alle specifiche esigenze di alcuni, ai progressi rilevati; le modalità attraverso le quali tali esperienze di evolvono sono state definite con chiarezza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono coerenti con il progetto formativo della scuola dal punto di vista dei contenuti. Le insegnanti sono presenti e partecipano alle attività condotte dagli esperti. Le attività sono scelte in riferimento a diverse stimoli alimentando nei bambini la curiosità verso i fenomeni del mondo fisico, sociale e culturale. La progettazione educativa viene effettuata periodicamente e i criteri per la rilevazione dei progressi e delle acquisizioni dei bambini vengono esplicitati. Tuttavia sia la progettazione educativa sia le definizioni dei criteri non è stata decisa in maniera partecipata. Gli insegnanti utilizzano con regolarità forme di documentazione (portfolio, diari, ecc.) per la rilevazione dei progressi e delle acquisizioni dei bambini. La progettazione di nuove esperienze e attività educative a seguito delle rilevazioni effettuate è una pratica frequente ma non sistematica e andrebbe per questo migliorata.</p>	<p>5 Positiva</p>	<p>X</p>
	<p>6</p>	
<p>A partire dai documenti ministeriali di riferimento la scuola ha elaborato un proprio curricolo</p>	<p>7</p>	

<p>che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la programmazione delle attività educative. Nel documento curricolare vengono definiti con chiarezza: l'impostazione pedagogica, le metodologie utilizzate per promuovere definite e specifiche competenze, la declinazione delle esperienze educative in relazione al livello di sviluppo e alle caratteristiche dei bambini di diversa età. Il curricolo si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi dell'utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono parte integrante del progetto formativo della scuola e vengono progettate e condotte in collaborazione tra insegnanti ed esperti. Le attività e le esperienze sono realizzate considerando: l'esperienza vissuta o ricordata dei bambini, i loro interessi, i fatti della realtà, la cultura, e vengono sviluppate tramite varietà di linguaggi. La rilevazione e la progettazione educativo-didattica vengono effettuate con sistematicità in forma partecipata coinvolgendo tutti i docenti della scuola. I criteri per la rilevazione degli interessi, dei progressi e delle acquisizioni dei bambini vengono decisi consensualmente. La rilevazione e la documentazione dei progressi avviene con sistematicità. C'è una forte relazione tra le attività di progettazione e quelle di rilevazione. I risultati delle rilevazioni sono usati in modo sistematico per riorientare la progettazione e realizzare interventi didattici mirati.</p>	<p>Eccelle nte</p>	
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------	--

## Motivazione del giudizio assegnato

Nel nostro Istituto Comprensivo è stato elaborato un Curricolo 3-14 che, partendo dai campi di esperienza della Scuola dell'Infanzia e analizzando approfonditamente il raccordo tra questi e gli ambiti disciplinari e le discipline della Scuola Primaria e Secondaria di primo grado, definisce un percorso coerente e continuo che si svolge attraverso i linguaggi per conseguire i traguardi di sviluppo delle competenze delineati nelle Indicazioni Nazionali per il curricolo. Molto impegno ha richiesto anche l'esplicitazione degli aspetti di trasversalità legati alle competenze di cittadinanza e per l'apprendimento permanente. L'offerta formativa è esplicitata e formalizzata all'interno del P.T.O.F. che accoglie molti percorsi progettati congiuntamente da insegnanti dei tre gradi scolastici per agevolare il confronto professionale e il raccordo tra le scuole e per rendere plasticamente l'immagine di come si possa perseguire obiettivi comuni adottando modalità e strategie differenti. La progettazione dei percorsi formativi fa proprio l'impegno a promuovere la continuità con la scuola primaria, con le famiglie, con il territorio e a porre in essere interventi a favore dell'inclusione e in grado di dare risposta alle specifiche esigenze di alunni con Bisogni Educativi Speciali. Nella Scuola dell'Infanzia, la progettazione educativa annuale viene stilata dai docenti delle tre intersezioni tenendo conto delle Indicazioni Nazionali e rappresenta uno sfondo integratore unico con percorsi esperienziali e obiettivi diversificati per le tre fasce di età. Il documento è redatto e condiviso da tutto il team docente e permette ad ogni bambino di sviluppare competenze adeguate alla propria età, senza dimenticare mai la ricchezza e l'unicità che ciascuno porta all'interno del proprio gruppo. Il progetto annuale prevede tre unità di apprendimento che scandiscono l'anno in tre periodi differenti.

## 3.2 Ambiente di apprendimento

### 3.2.a Orario giornaliero di fruizione del servizio

#### 3.2.a.1 Percentuale di bambini iscritti nelle sezioni secondo l'orario di servizio - Scuole dell'infanzia statali

*Essenziale*

*La tabella riporta la percentuale di bambini iscritti nelle sezioni secondo l'orario di servizio della scuola dell'infanzia statale [MIUR A.S. 2018/19 Personale Scolastico].*

Orario di servizio	Situazione della scuola FGIC876009	Riferimento Provinciale FOGGIA	Riferimento Regionale PUGLIA	Riferimento Nazionale
25 ore	5,2	29,4	20,7	11,1
40 ore	94,8	67,3	72,7	83,0
Oltre 40 ore	0,0	3,2	6,7	5,9

*I riferimenti sono percentuali.*

## 3.2.b Organizzazione oraria delle attività curricolari e delle routine

### 3.2.b.1 Frequenza delle attività curricolari e delle routine

Essenziale

La tabella riporta la frequenza delle attività curricolari e delle routine svolte dalla scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D26].

Situazione della scuola FGIC876009		Gruppo di riferimento nazionale			
		Ogni giorno o quasi	Da 1 a 3 volte a settimana	Meno di una volta a settimana	Mai o quasi mai
Accoglienza dei bambini e dei famigliari al mattino	Ogni giorno o quasi	90,4	2,5	2,8	4,3
Registrazione delle presenze dei bambini in entrata	Ogni giorno o quasi	99,7	0,0	0,0	0,3
Presentazione ai bambini delle attività previste durante la giornata	Ogni giorno o quasi	92,7	5,8	1,0	0,5
Circle time per la condivisione, la definizione di regole condivise, la risoluzione di conflitti	Ogni giorno o quasi	68,5	23,9	6,5	1,0
Momenti per l'igiene personale come occasione per promuovere sane abitudini (es.: uso dello spazzolino, corretto modo di lavarsi le mani, autonomia nelle funzioni del corpo)	Ogni giorno o quasi	97,2	1,5	1,0	0,3
Pranzo come occasione per promuovere nei bambini delle corrette abitudini alimentari (es.: masticare lentamente, bere senza fretta, proprietà dei cibi)	Ogni giorno o quasi	94,7	2,5	1,0	1,8
Pranzo come occasione per promuovere nei bambini le buone maniere (es.: stando seduti, parlando senza gridare, rispettando i turni, ecc.)	Ogni giorno o quasi	95,7	1,8	1,0	1,5
Momento del sonno e del riposo organizzato per chi lo desidera in modo da non essere solo sorveglianza (anche con oggetti transizionali, lettura di storie, attenzione ai bisogni di rassicurazione e cura dei bambini)	Mai o quasi mai	47,6	3,3	1,5	47,6
Scelta da parte dei bambini di attività pomeridiane organizzate per angoli laboratoriali	Ogni giorno o quasi	37,8	30,5	13,4	18,4
Commiato cordiale dai bambini come occasione di scambi informativi con i famigliari sulle attività svolte dai bambini durante la giornata	Ogni giorno o quasi	74,6	10,8	8,3	6,3

*I riferimenti sono percentuali.*

## 3.2.g Il clima educativo e l'orientamento al benessere del bambino

### 3.2.g.1 Collaborazione tra docenti nella scuola (prospettiva dei docenti)

*Per approfondire*

*La tabella riporta la percentuale dei docenti della scuola dell'infanzia per tipo di collaborazione [Questionario Docente Infanzia D26].*

Tipo di collaborazione	Situazione della scuola FGIC876009	Gruppo di riferimento nazionale
Realizzazione di attività didattiche in intersezione	92,3	72,2
Progettazione educativa	76,9	67,3
Condivisione di strategie di prevenzione dei conflitti	46,2	30,4
Condivisione di idee sui bisogni dei bambini per promuovere una serena transizione alla scuola primaria	46,2	43,4
Condivisione di materiali di osservazione dello sviluppo dei bambini per promuovere una serena transizione alla scuola primaria	69,2	38,5

*I riferimenti sono percentuali.*

### 3.2.g.3 Azioni per il benessere del bambino

*Per approfondire*

*La tabella riporta la presenza di azioni per il benessere del bambino [Questionario Scuola Infanzia D30.2; D30.4; D30.5; D30.6; D30.7; D30.8; D30.9; D30.10; D30.11; D30.12].*

Tipo di azione	Situazione della scuola FGIC876009	Gruppo di riferimento nazionale
Promozione di una convivenza serena a scuola	X	90,2
Promozione della disciplina attiva dei bambini che si autoregolano nell'ambiente scolastico	X	55,4
Promozione di relazioni positive tra bambini in sezione	X	92,2
Utilizzo dei docenti come facilitatori dello sviluppo di un positivo senso di sé di ciascun bambino, a partire dai suoi punti di forza	X	67,0
Predisposizione di un ambiente organizzato per angoli laboratoriali in modo che esso si offra come base sicura (*), confortevole e attraente per le esplorazioni dei bambini	X	63,0
Predisposizione di un ambiente con numerose esperienze sensoriali positive per i bambini	X	50,4
Osservazioni periodiche sul benessere dei bambini	X	67,5
Formulazione di domande ai bambini su come stanno loro a scuola	X	56,4
Formulazione di domande ai genitori sul benessere dei loro bambini	X	62,0
Valutazione delle pratiche educative adottate	X	56,2

***In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X***

# Domande Guida

## SubArea: Dimensione pedagogico-organizzativa

- Le sezioni sono divise per età (3, 4 e 5 anni) o sono eterogenee?
- Quali criteri si utilizzano per l'organizzazione e l'arredo della sezione?
- In che modo la scuola cura gli spazi attrezzati per le diverse attività? I bambini hanno pari opportunità di fruire degli spazi attrezzati?
- In che modo la scuola cura la presenza di supporti didattici nelle sezioni (biblioteca, LIM, materiali per le varie attività previste dai diversi campi di esperienza)?
- I bambini fruiscono di spazi esterni anche per attività di apprendimento?
- Vi sono nella scuola spazi per l'incontro tra insegnanti?
- In che modo la scuola cura la gestione del tempo come risorsa per l'apprendimento? L'articolazione dell'orario scolastico è adeguata alle esigenze educative e di apprendimento degli alunni? L'orario giornaliero di scuola risponde alle esigenze educative di benessere e di apprendimento degli alunni?

## SubArea: Dimensione relazionale

- In che modo la scuola è attenta alla creazione di un clima socio-educativo orientato al benessere dei bambini e alla promozione delle relazioni tra bambini?
- Il clima e il tipo di collaborazione tra gli adulti che lavorano nella scuola quale modello di relazione offre ai bambini?
- Sono previste strategie specifiche, collegialmente individuate e condivise, per prevenire e gestire eventuali conflitti? Quali?
- In che modo la scuola promuove nei bambini un senso di appartenenza alla comunità scolastica?
- Come la scuola promuove nei bambini un atteggiamento di attenzione, cura e rispetto delle cose, dei compagni, dell'ambiente?
- I bambini vengono guidati a partecipare ad attività del territorio, cominciando a conoscerne la struttura sociale (feste, visite al comune, musei, progetti ecologici, ecc.)

# Punti di forza e punti di debolezza

## SubArea: Dimensione pedagogico-organizzativa

Punti di Forza	Punti di debolezza
- Sezioni per gruppi di età omogenea e a tempo-scuola normale; - servizio pre-scuola; - La scuola: a) ha elaborato un Patto di corresponsabilità educativa in concorso con le famiglie, periodicamente ridiscusso e rinegoziato; b) promuove progettualità trasversale ai tre ordini di scuola sui temi della legalità e prevenzione bullismo.	- Mancanza di spazi attrezzati per l'incontro tra insegnanti.

## SubArea: Dimensione relazionale

Punti di Forza	Punti di debolezza
- La scuola: a) favorisce la strutturazione di relazioni positive con gli studenti e tra gli studenti attraverso l'orientamento all'ascolto, il rispetto e il buon esempio; b) pone attenzione alle situazioni potenzialmente problematiche con interventi preventivi in collaborazione con docenti, famiglie e servizi territoriali	- Coinvolgimento delle famiglie non sempre agevole.

## Rubrica di valutazione

<b>Critero di qualità: La scuola offre un ambiente educativo che valorizza le competenze cognitive e socio-relazionali dei bambini anche in vista della promozione di attitudini di cooperazione e solidarietà, curando gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali della vita scolastica.</b>	<b>Situazione della Scuola</b>	
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze educative e di apprendimento dei bambini. La disposizione degli arredi è rigida. Non ci sono spazi attrezzati per le diverse attività ludiche e di apprendimento o sono usati solo da una minoranza di bambini. La scuola non incentiva l'uso di modalità didattiche innovative, oppure queste vengono adottate in un numero esiguo di sezioni. Le regole condivise di comportamento non sono definite. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 Molto critica	
	2	
L'organizzazione di spazi e tempi risponde solo parzialmente alle esigenze educative e di apprendimento dei bambini. L'organizzazione degli arredi non è frontale ma offre scarse possibilità di variare l'assetto della sezione. Gli spazi esterni e interni attrezzati per le attività ludiche e di apprendimento sono usati, anche se in misura minore rispetto alle loro potenzialità. La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative, anche se limitatamente ad alcuni aspetti o ad alcuni campi di esperienza o solo nell'ultimo anno del triennio. Le regole condivise di comportamento sono definite, ma in modo disomogeneo nelle sezioni. I conflitti sono gestiti anche se non sempre le modalità adottate sono efficaci.	3 Con qualche criticità	
	4	
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze educative e di apprendimento degli alunni. L'organizzazione degli arredi è flessibile e adatta per diversi tipi di esperienze. Gli spazi esterni e interni attrezzati per le attività ludiche e di apprendimento sono usati da un buon numero di sezioni. La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative. I bambini effettuano esperienze e svolgono attività in piccoli gruppi, utilizzano anche le nuove tecnologie, realizzano prodotti e progetti. La scuola promuove prime esperienze di cittadinanza attraverso attività relazionali e sociali. Le regole condivise di comportamento sono definite ed attuate in quasi tutte le sezioni. I conflitti sono gestiti in modo efficace.	5 Positiva	X
	6	
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze educative e di	7	

<p>apprendimento dei bambini. L'organizzazione degli arredi è flessibile e ricca di moduli e materiali che i bambini utilizzano durante lo svolgimento delle esperienze. Gli spazi esterni e interni attrezzati per le attività ludiche e di apprendimento sono usati quotidianamente da tutte le sezioni. La scuola promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative progettate in modo condiviso dalle insegnanti. I bambini effettuano esperienze e svolgono attività in piccoli gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano prodotti o progetti come attività ordinarie di sezione e di intersezione. La scuola promuove prime esperienze di cittadinanza attraverso attività relazionali e sociali che rafforzano il senso di appartenenza alla comunità scolastica. Le regole condivise di comportamento sono definite anche con il coinvolgimento dei bambini ed attuate in tutte le sezioni. I conflitti sono gestiti in modo efficace, ricorrendo anche a modalità che coinvolgono i soggetti nell'assunzione di responsabilità personali.</p>	<p>Eccellente</p>	
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------	--

## Motivazione del giudizio assegnato

Nella Scuola dell'Infanzia, l'organizzazione di spazi e tempi è funzionale alle esigenze di apprendimento degli alunni e promuove un approccio prosociale. La scuola vanta una buona quantità di laboratori attrezzati e utilizzati. Il plesso conta due biblioteche utilizzate come laboratorio di letto-scrittura e dove si può: osservare libri, ascoltare letture ad alta voce, inventare e rielaborare. Per i più grandi, è previsto il prestito a casa. È predisposto, anche per la Scuola dell'Infanzia, un patto di corresponsabilità condiviso e sottoscritto da genitori, piccoli alunni e docenti. L'Istituto è impegnato nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo e cyberbullismo con l'organizzazione di eventi (es. concorso interno) e seminari e con percorsi formativi mirati che coinvolgono tutti gli alunni, a partire dalla Scuola dell'Infanzia. Su questi argomenti, si promuove il coinvolgimento di genitori, di altri portatori di interesse e di organizzazioni attive sul territorio.

### 3.3 Inclusione e differenziazione

#### 3.3.b Attività di inclusione e sensibilizzazione alle differenze

##### 3.3.b.1 Numero del tipo di azioni attuate per l'inclusione

*Essenziale*

*La tabella riporta il numero di azioni attuate per l'inclusione dalla scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D30.1, D30.3,D30.13, D30.14, D30.15, D36.7].*

Figure professionali	Situazione della scuola FGIC876009	Gruppo di riferimento nazionale
0 azioni		1,3
1-2 azioni		12,3
3-6 azioni	X	86,4

*I riferimenti sono percentuali.*

### 3.3.b.2 Tipo di azioni attuate per l'inclusione

*Essenziale*

*La tabella riporta il tipo di azioni attuate per l'inclusione nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D30.1, D30.3, D30.13, D30.14, D30.15, D36.7].*

Azioni attuate per l'inclusione	Situazione della scuola FGIC876009	Gruppo di riferimento nazionale
Promozione di un ambiente sociale sicuro e accogliente per tutti	X	92,4
Partecipazione, coinvolgimento e impegno di ciascun bambino alle attività di sezione	X	90,7
Attenzione particolare ai bambini in difficoltà (es.: attività per lo sviluppo linguistico, socio-emotivo; individuazione delle abilità mancanti per svilupparle)	X	82,4
Attenzione particolare ai bambini ad alto potenziale con attitudini particolari (ad es. mediante: proposte di attività sfidanti ai bambini, ricorso a esperti, formazione docenti alla plusdotazione)		21,7
Formazione dei docenti sull'inclusione		55,9
Gruppi di lavoro formalizzati nell'anno scolastico per l'inclusione (bambini stranieri, bambini con difficoltà socio-economico-culturali, BES, DSA, ecc.) A.S. 2018/19	X	65,5

*I riferimenti sono percentuali.*

***In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X***

### 3.3.b.3 Presenza di osservazioni su interessi e esigenze particolari dei bambini

*Per approfondire*

*La tabella riporta la presenza di azioni attuate per l'inclusione nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D23.9, D23.10].*

Osservazioni su interessi e esigenze particolari dei bambini	Situazione della scuola FGIC876009	Gruppo di riferimento nazionale
Modalità didattiche innovative per coinvolgere tutti i bambini	X	62,0
Modalità didattiche innovative per coinvolgere bambini provenienti da contesti sociali svantaggiati		30,7

*I riferimenti sono percentuali.*

***In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X***

### 3.3.b.4 Utilizzo dei dati per la programmazione di interventi

*Per approfondire*

*La tabella riporta l'utilizzo dei dati per la programmazione di interventi da parte della scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D24b.3, D24b.4, D24d.3, D24d.4].*

Utilizzo dei dati per la programmazione di interventi	Situazione della scuola FGIC876009	Gruppo di riferimento nazionale
Valutazione formativa per singole sezioni per dare maggiore attenzione ai bambini in difficoltà	X	30,0
Valutazione formativa per singole sezioni per dare maggiore attenzione ai bambini dotati	X	8,8
Valutazione formativa per sezioni parallele per dare maggiore attenzione ai bambini in difficoltà		37,8
Valutazione formativa per sezioni parallele per dare maggiore attenzione ai bambini dotati		8,8

*I riferimenti sono percentuali.*

***In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X***

## Domande Guida

- Vengono condotte con regolarità osservazioni qualitative di interessi, esigenze particolari, capacità emergenti dei bambini?
- In che modo su tale base vengono riprogettate le attività educative per rispondere alle esigenze particolari di ciascun bambino e valorizzarne le potenzialità?
- La scuola realizza attività per favorire l'inclusione degli alunni con disabilità nel gruppo dei pari? Con quali metodologie e con quali risultati?
- Alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati partecipano tutti gli insegnanti della scuola? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
- In che modo la scuola si prende cura degli alunni con bisogni educativi speciali? Le attività educative e didattiche per i Piani Didattici Personalizzati predisposti sono aggiornati con regolarità?
- La scuola realizza attività di accoglienza per gli alunni stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli alunni stranieri? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli alunni e tra le famiglie?

## Punti di forza e punti di debolezza

Punti di Forza	Punti di debolezza
- La scuola: a) favorisce la strutturazione di relazioni positive con gli studenti e tra gli studenti attraverso l'orientamento all'ascolto, il rispetto e il buon esempio; b) pone attenzione alle situazioni potenzialmente problematiche con interventi preventivi in collaborazione con docenti, famiglie e servizi territoriali.	- Coinvolgimento delle famiglie non sempre agevole.

## Rubrica di valutazione

<b>Critero di qualità: La scuola cura l'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun alunno attraverso percorsi diversificati. La scuola svolge un'azione di sensibilizzazione dei bambini alle differenze culturali tramite l'organizzazione ambientale, la scelta dei materiali, specifiche attività e attraverso il coinvolgimento dei genitori.</b>	<b>Situazione della Scuola</b>	
Le attività quotidiane e le esperienze educative vengono svolte in maniera uniforme secondo un piano predefinito che tiene poco in conto gli interessi, le esigenze, le possibilità di apprendimento dei singoli bambini e del gruppo nel suo complesso. La differenziazione delle attività in funzione degli interessi e dei bisogni dei singoli bambini viene considerata faticosa e dispersiva. Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione dei bambini con disabilità o con specifici bisogni formativi. Non vi è collaborazione tra insegnanti di sostegno e insegnanti di sezione nella predisposizione e nell'attuazione dei PEI. PEI e PDP non vengono aggiornati periodicamente. Le attività a	1	Molto critica

favore dei bambini con disabilità e di quelli con bisogni speciali è per lo più svolta in luoghi separati e non favorisce la socializzazione coi compagni; le occasioni di confronto con i genitori di questi bambini sono nulle, scarse o occasionali. La scuola non dedica attenzione ai temi interculturali e la sensibilizzazione dei bambini alle differenze culturali viene fatta in modo del tutto generico. Nell'organizzazione dell'ambiente e degli spazi di gioco non vi sono segni di valorizzazione della differenza.		
	2	
Le attività quotidiane e le esperienze educative tengono conto solo in parte degli interessi, delle esigenze, delle possibilità di apprendimento dei singoli bambini e del gruppo nel suo complesso che comunque vengono monitorati. La differenziazione delle attività in funzione degli interessi e dei bisogni dei singoli bambini avviene solo in casi di specifiche e circostanziate difficoltà. Le attività realizzate dalla scuola garantiscono al minimo l'inclusione dei bambini con disabilità e che hanno specifici bisogni formativi. Vi è collaborazione tra insegnanti di sostegno e insegnanti di sezione nella predisposizione e nell'attuazione dei PEI ma PEI e PDP non vengono aggiornati periodicamente. L'intervento degli operatori dell'ASL si limita al momento della diagnosi. Le attività a favore dei bambini con disabilità e di quelli con bisogni speciali è svolta per lo più in sezione ma favorisce solo in parte la socializzazione coi compagni (attività uniformi per tutti; poca attenzione alla facilitazione dell'inserimento nel gruppo durante i momenti di gioco libero, ecc.). Le occasioni di confronto con i genitori di questi bambini sono su richiesta. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente ai temi interculturali. Si presta una certa attenzione all'accoglienza dei bambini di altre culture ma non viene data particolare attenzione al coinvolgimento dei genitori di tali bambini e dei compagni. Occasionalmente vengono svolte attività per sensibilizzare i bambini alle differenze culturali e nell'organizzazione dell'ambiente e degli spazi di gioco si notano alcuni segni di valorizzazione della differenza ma a questo aspetto non è attribuita particolare rilevanza nel curricolo.	3 Con qualche criticità	
	4	
Le attività quotidiane e le esperienze educative tengono conto delle esigenze dei singoli bambini e del gruppo nel suo complesso attraverso un costante monitoraggio ed azioni mirate che valorizzano le particolarità individuali. Nella vita scolastica quotidiana, nella realizzazione di esperienze e nello svolgimento di specifiche attività si presta attenzione a che ciascun bambino abbia modo di partecipare, con attenzione per chi ha difficoltà o doti particolari. Le attività realizzate dalla scuola per garantire l'inclusione dei bambini con disabilità o che hanno specifici bisogni formativi sono efficaci. I progressi dei bambini disabili e di quelli con bisogni speciali vengono monitorati dagli insegnanti di sezione con la collaborazione degli insegnanti di sostegno. Vengono messe a punto strategie ad hoc per facilitare l'integrazione nella vita scolastica dei bambini con bisogni educativi speciali curando in particolare la loro interazione con i compagni e la loro partecipazione alla vita scolastica. Sono previste occasioni periodiche di scambio di informazioni e di confronto con i genitori di questi bambini e con gli operatori dell'ASL che seguono il bambino anche al di fuori della scuola. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. Si presta particolare cura all'accoglienza dei bambini provenienti da altre culture sia per farli "sentire a casa" sia per fornire loro gli strumenti per partecipare alla vita della sezione e all'interazione coi compagni. La presenza di bambini provenienti da altre culture è un'occasione per promuovere nei bambini e nei genitori la cultura dell'accoglienza anche valorizzando diversità individuali. Nel progetto educativo e nelle diverse occasioni di vita quotidiana le insegnanti si attivano per sensibilizzare i bambini alle differenze (culturali, di età, di genere, ecc.). Nell'ambiente e negli spazi di gioco si notano diversi segni di valorizzazione delle differenze.	5 Positiva	X
	6	
Le attività quotidiane e le esperienze educative tengono conto degli interessi, delle esigenze, delle possibilità di apprendimento dei singoli bambini, e del gruppo nel suo	7 Eccelle	

<p>complesso, attraverso un costante monitoraggio ed azioni mirate di sostegno e promozione che valorizzano le particolarità individuali. Nella vita scolastica quotidiana, nella realizzazione di esperienze, e nello svolgimento di specifiche attività, si presta attenzione a che ciascun bambino abbia modo di partecipare al meglio delle sue possibilità, con particolare attenzione a chi ha particolari difficoltà o doti. Le attività realizzate dalla scuola per garantire l'inclusione dei bambini con disabilità o altri bisogni formativi coinvolgono diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, assistenti, famiglie, enti locali, operatori dell'ASL, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Tali attività sono particolarmente curate. I progressi dei bambini disabili e di quelli con bisogni speciali vengono monitorati costantemente dagli insegnanti di sezione con la collaborazione degli insegnanti di sostegno; PEI e PDP vengono di conseguenza riformulati e rivisti. Vengono messe a punto strategie ad hoc per facilitare l'integrazione nella vita scolastica dei bambini con disabilità e con bisogni educativi speciali, curando in particolare la loro interazione con i compagni e la loro partecipazione alla vita scolastica. Sono previste occasioni sistematiche di scambio di informazioni e di confronto con i genitori di questi bambini oltre che la disponibilità a colloqui in qualunque caso se ne manifesti reciprocamente la necessità. Le comunicazioni con i genitori di questi bambini sono particolarmente curate dal punto di vista relazionale. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle diversità e lo concepisce come uno degli aspetti più significativi del progetto pedagogico e dell'attività curricolare. L'integrazione nella vita della scuola, nelle attività di apprendimento e nell'interazione coi compagni dei bambini provenienti da altre culture viene promossa coinvolgendo i compagni e i genitori e rendendo i bambini stranieri protagonisti nella vita della scuola. Si dedica particolare attenzione ai genitori dei bambini stranieri sollecitando e favorendo la loro partecipazione e lo scambio coi genitori degli altri bambini. Le differenze culturali diventano occasioni di apprendimento e di scambio (feste interculturali, messa in luce di differenze di lingua, tradizioni, usanze, culti). La sensibilizzazione dei bambini alle differenze (di ogni tipo) viene promossa attraverso strategie differenti e si avvale per quanto possibile di risorse disponibili sul territorio (associazioni, biblioteche, ecc.).</p>	<p>nte</p>	
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------	--

## Motivazione del giudizio assegnato

Nella Scuola dell'Infanzia, l'organizzazione di spazi e tempi è funzionale alle esigenze di apprendimento degli alunni e promuove un approccio prosociale. La scuola vanta una buona quantità di laboratori attrezzati e utilizzati. Il plesso conta due biblioteche utilizzate come laboratorio di letto-scrittura e dove si può: osservare libri, ascoltare letture ad alta voce, inventare e rielaborare. Per i più grandi, è previsto il prestito a casa. È predisposto, anche per la Scuola dell'Infanzia, un patto di corresponsabilità condiviso e sottoscritto da genitori, piccoli alunni e docenti. L'Istituto è impegnato nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo e cyberbullismo con l'organizzazione di eventi (es. concorso interno) e seminari e con percorsi formativi mirati che coinvolgono tutti gli alunni, a partire dalla Scuola dell'Infanzia. Su questi argomenti, si promuove il coinvolgimento di genitori, di altri portatori di interesse e di organizzazioni attive sul territorio. La scuola si sforza di promuovere l'interazione tra i bambini, attrezzando gli spazi all'interno delle sezioni e nei laboratori didattici, enfatizzando il valore di forme di collaborazione che si sviluppano autonomamente nei gruppi e co-costruendo sistemi di regole che possano aiutare a gestire gli inevitabili conflitti.

## 3.4 Continuità

### 3.4.a Attività di continuità

#### 3.4.a.1 Numero del tipo di azioni realizzate per la continuità

*Essenziale*

*La tabella riporta il numero di azioni realizzate per la continuità nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D31, D36.2].*

Numero di azioni realizzate per la continuità	Situazione della scuola FGIC876009	Gruppo di riferimento nazionale
Nessuna azione		0,3
1-5 azioni		19,6
6-10 azioni		44,8
11-15 azioni	X	30,5
>15 azioni		4,8

### 3.4.a.2 Tipo di azioni realizzate per la continuità

#### Essenziale

La tabella riporta il tipo di azioni realizzate per la continuità nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D31, D36.2].

Azioni realizzate per la continuità	Situazione della scuola FGIC876009	Gruppo di riferimento nazionale
Incontri tra docenti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	X	90,7
Incontri di conoscenza reciproca fra docenti di infanzia e primaria	X	56,4
Incontri di confronto e co-progettazione didattica fra docenti di infanzia e primaria	X	47,9
Incontri tra docenti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata dei bambini	X	57,2
Incontri tra docenti dell'infanzia e della primaria per analizzare le differenze nel curriculum così come descritto nelle Indicazioni Nazionali 2012	X	24,7
Nomina di una commissione continuità tra scuola dell'infanzia e primaria	X	54,9
Indagine interna alla scuola per identificare le principali difficoltà (pedagogiche, curricolari, evolutive, organizzative, ecc.) da superare per assicurare a tutti i bambini una serena transizione dall'infanzia alla primaria		28,0
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia che frequenteranno la classe prima primaria nel prossimo anno scolastico	X	85,9
Colloquio (nella scuola dell'infanzia o nella primaria) organizzato con i genitori del bambino prima dell'inizio della scuola primaria	X	61,7
Attività educative per i bambini dell'infanzia con docenti della primaria	X	58,4
Attività educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	X	65,7
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di informazioni sul percorso formativo dei singoli bambini (es. portfolio)	X	72,3
Incontri periodici organizzati insieme dai docenti di infanzia e primaria per informare i genitori		7,6
Incontri di formazione congiunta tra docenti della scuola dell'infanzia e della primaria volti al superamento delle reciproche diffidenze o difficoltà	X	16,6
Incontri tra docenti dell'infanzia e educatori dei servizi educativi per scambio di informazioni		38,3
Incontri di conoscenza reciproca fra docenti dell'infanzia e educatori dei servizi educativi		20,4
Incontri di confronto fra docenti dell'infanzia e educatori dei servizi educativi		25,7
Nomina di una commissione continuità tra scuola dell'infanzia e servizi educativi		10,1
Gruppi di lavoro formalizzati nell' A.S. 2017/2018 curriculum verticale (infanzia-primaria) e attività per la continuità/transizione alla primaria	X	72,8
Altro		6,0

*I riferimenti sono percentuali.*

**In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X**

### 3.4.a.3 Azioni dei docenti per la continuità educativa

#### Essenziale

La tabella riporta la percentuale dei docenti della scuola dell'infanzia per tipo di azioni realizzate per la continuità educativa [Questionario Docente Infanzia D35].

Azioni per la continuità educativa	Situazione della scuola FGIC876009	Gruppo di riferimento nazionale
Incontri tra docenti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	84,6	71,3
Incontri di conoscenza reciproca fra docenti di infanzia e primaria	84,6	61,5
Incontri di confronto e co-progettazione didattica fra docenti di infanzia e primaria	84,6	47,7
Incontri tra docenti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata dei bambini	84,6	59,7
Incontri tra docenti dell'infanzia e della primaria per analizzare le differenze nel curricolo così come descritto nelle Indicazioni Nazionali 2012	76,9	33,4
Commissione continuità tra scuola dell'infanzia e primaria	76,9	38,5
Indagine interna alla scuola per identificare le principali difficoltà (pedagogiche, curricolari, evolutive, organizzative, ecc.) da superare per assicurare a tutti i bambini una serena transizione dall'infanzia alla primaria	69,2	52,1
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia che frequenteranno la classe prima primaria nel prossimo anno scolastico	84,6	69,1
Colloquio (nella scuola dell'infanzia o nella primaria) organizzato con i genitori del bambino prima dell'inizio della scuola primaria	76,9	62,8
Attività educative per i bambini dell'infanzia con docenti della primaria	76,9	58,6
Attività educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	76,9	61,9
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di informazioni sul percorso formativo dei singoli bambini (es. portfolio)	84,6	71,6
Incontri periodici organizzati insieme dai docenti di infanzia e primaria per informare i genitori	69,2	22,7
Incontri di formazione congiunta tra docenti della scuola dell'infanzia e della primaria volti al superamento delle reciproche diffidenze o difficoltà	69,2	32,8
Incontri tra docenti dell'infanzia e educatori dei servizi educativi per scambio di informazioni	53,8	41,3
Incontri di conoscenza reciproca fra docenti dell'infanzia e educatori dei servizi educativi	38,5	33,6
Incontri di confronto e di co-progettazione didattica fra docenti dell'infanzia e educatori dei servizi educativi	38,5	35,9
Commissione continuità tra scuola dell'infanzia e servizi educativi	46,2	23,8
Nessuna attività sulla continuità	15,4	9,4

*I riferimenti sono percentuali.*

### 3.4.a.5 Utilizzo dei dati disponibili sulla continuità educativa

*Per approfondire*

*La tabella riporta l'utilizzo da parte della scuola dell'infanzia dei dati disponibili sulla continuità [Questionario Scuola Infanzia D32].*

Utilizzo dei dati disponibili sulla continuità	Situazione della scuola FGIC876009	Gruppo di riferimento nazionale
Le informazioni si utilizzano nella formazione delle classi prime della primaria	X	78,8
Le informazioni si utilizzano nella scuola dell'infanzia per fornire aiuti personalizzati ai bambini in difficoltà prima che arrivino alla primaria	X	60,7
Le informazioni si utilizzano nella scuola primaria per fornire aiuti personalizzati ai bambini in difficoltà	X	69,0
Le informazioni si utilizzano per formare gruppi di livello e aiutare così gruppi di bambini con difficoltà analoghe nella scuola dell'infanzia prima che arrivino alla primaria		17,9
Le informazioni si utilizzano per formare gruppi di livello e aiutare così gruppi di bambini con difficoltà analoghe nella scuola primaria		22,2
Non c'è un utilizzo formalizzato di queste informazioni, né nella scuola dell'infanzia, né nella primaria, ma solo scambi informali		14,6
Altro		2,8

*I riferimenti sono percentuali.*

***In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X***

### 3.4.a.7 Programmazione didattica in continuità

*Per approfondire*

*La tabella riporta la presenza della programmazione didattica in continuità nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D22.5, D22.6, D22.7, D22.8].*

Programmazione per la continuità	Situazione della scuola FGIC876009	Gruppo di riferimento nazionale
Programmazione in continuità verticale all'interno della scuola dell'infanzia (per bambini che frequentano I, II e III anno)	X	89,9
Programmazione in continuità verticale in continuità col nido		39,0
Programmazione in continuità verticale con la scuola primaria	X	79,6
Programmazione in continuità orizzontale con la famiglia e le attività extra-scolastiche	X	68,0

*I riferimenti sono percentuali*

***In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X***

## Domande Guida

- Qual è la finalità delle azioni di continuità della scuola?
- Di cosa si discute negli incontri di continuità con il nido e con la scuola primaria? Solo degli aspetti organizzativi e informativi sui bambini? Si discute anche degli aspetti metodologici in relazione all'idea di bambino e alla predisposizione di un curriculum verticale condiviso con il nido e con la scuola primaria?
- Quali attenzioni la scuola mette in atto per evitare che il passaggio di informazioni possa favorire l'etichettamento del bambino?
- In che misura le azioni di continuità contribuiscono a costituire una "comunità di pratiche" coesa tra educatrici di nido, insegnanti di scuola dell'infanzia e docenti di primaria?

## Punti di forza e punti di debolezza

Punti di Forza	Punti di debolezza
<p>La continuità è un punto su cui la scuola ha investito già da diversi anni e su cui ha indirizzato ulteriori sforzi durante questo ultimo anno scolastico. Sono previsti e realizzati: - attività educative comuni con il coinvolgimento di alunni appartenenti ai diversi gradi scolastici; - predisposizione di una nuova scheda di valutazione in uscita degli alunni della scuola dell'infanzia; - incontri formalizzati (con la partecipazione di insegnanti delle scuole paritarie e private cittadine) tra docenti di Scuola dell'Infanzia con i futuri docenti delle classi prime della Scuola Primaria per presentare gli alunni e le loro competenze; - dell'area continuità e orientamento si occupano due docenti con funzione strumentale che coordinano una commissione specifica di insegnanti dei diversi ordini di scuola che, tra gli altri compiti, gestisce il processo finalizzato alla formazione delle classi prime; - elevata percentuale di iscritti "verticali" tra Infanzia e Primaria dell'Istituto; - coinvolgimento delle famiglie all'avvio dell'esperienza scolastica e nel momento di passaggio alla scuola successiva; - puntuale monitoraggio dei risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p>	<p>- Scarsa sistematicità nel predisporre percorsi per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni.</p>

## Rubrica di valutazione

<p><b>Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità del percorso scolastico e ne cura le transizioni.</b></p>	<p><b>Situazione della Scuola</b></p>	
<p>L'accoglienza iniziale dei bambini, provenienti dal nido o dall'ambiente familiare, è sbrigativa. Le attività di continuità sono assenti o insufficienti, avvengono occasionalmente senza un disegno preciso. Non coinvolgono l'accoglienza dal nido né il passaggio alla scuola primaria. I singoli insegnanti realizzano attività di continuità limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Anche quando ci sono, le attività sono limitate a un passaggio strettamente burocratico di informazioni sui bambini rilevate in modo sporadico e informale e che rischiano di tradursi in forme di "etichettamento".</p>	<p>1</p> <p>Molto critica</p>	
	<p>2</p>	

L'accoglienza iniziale dei bambini, provenienti dal nido o dall'ambiente familiare, è limitata a pochi giorni di attenzione. Le attività di continuità sono esclusivamente finalizzate alla formazione dei gruppi classe. Coinvolgono prevalentemente la scuola primaria. I singoli insegnanti realizzano attività di continuità con qualche forma di coordinamento a livello di scuola, che però andrebbe migliorata. Le attività prevedono un passaggio di informazioni rilevate in modo abbastanza sistematico, ma con modalità da migliorare in quanto non escludono forme di "etichettamento".	3 Con qualche criticità	
	4	
L'accoglienza iniziale dei bambini, provenienti dal nido o dall'ambiente familiare, è particolarmente curata e prevede azioni specifiche (genitori in sezione, progetti comuni con i nidi del territorio, esperienze educative pensate per il graduale inserimento, ecc.). Le attività di continuità sono progettate con finalità chiare e costituiscono la base per il curricolo verticale; coinvolgono sia educatori di nido che insegnanti di scuola dell'infanzia e di primaria nella realizzazione di attività coordinate. Le attività prevedono un passaggio di informazioni rilevate in modo sistematico con strumenti affidabili che evitino il rischio di "etichettamento".	5 Positiva	X
	6	
L'accoglienza iniziale dei bambini, provenienti dal nido o dall'ambiente familiare, è oggetto di progettazione di lungo termine. Vi sono azioni di preinserimento durante l'anno precedente l'ingresso (iscrizione personalizzata, colloqui preliminari con i genitori, progetti con le educatrici dei nidi, ecc.). Le attività con i bambini di tre anni sono curate in modo particolare e includono azioni specifiche (genitori in sezione coinvolti personalmente, incontri individuali di inizio anno, esperienze educative di ingresso, ecc.). Le attività di continuità sono progettate con finalità chiare nell'ambito del curricolo verticale. Le informazioni vengono rilevate in modo sistematico con strumenti affidabili e condivisi che escludano il rischio di "etichettamento". Le attività sono volte non solo al passaggio di consegne tra insegnanti e alla facilitazione della transizione per i bambini, ma anche alla riflessione tra educatori e insegnanti per l'elaborazione di linee curriculari e metodologiche coerenti con i curricoli di nido, scuola dell'infanzia e primaria e con le informazioni raccolte e condivise sui bambini.	7 Eccellente	

## Motivazione del giudizio assegnato

Nel nostro Ist. Comprensivo sono stati incaricati alcuni docenti a svolgere il ruolo di "Funzione Strumentale Continuità", con il compito di promuovere e coordinare le azioni volte a favorire il raccordo fra le diverse scuole dell'Istituto. Le attività di continuità Scuola dell'Infanzia-Scuola Primaria prevedono un passaggio di documenti e informazioni utili, in modo particolare, alla formazione di classi prime di Scuola Primaria che risultino equamente eterogenee. L'accoglienza iniziale dei bambini prevede azioni specifiche: assemblee e incontri individuali con i genitori, condivisione di strategie utili a limitare lo stress da abbandono e pensate per il graduale inserimento dei bambini neo-iscritti. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare i bambini nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Esse variano dalla conoscenza dei luoghi fisici, alla realizzazione di esperienze formative condotte con gruppi misti di alunni. I genitori sono accompagnati e sostenuti nel percorso di conoscenza della nuova realtà scolastica attraverso incontri con il Dirigente e i docenti della nuova scuola in occasione di giornate-evento. Un indicatore dell'efficacia degli interventi di continuità educativa è l'elevata percentuale di iscritti alla Scuola Primaria provenienti dalla nostra Scuola dell'Infanzia. Molto dettagliati i protocolli di accoglienza che partono dal riconoscimento delle specificità di ciascuno. L'Istituto intende strutturare un curricolo di orientamento e definire percorsi formativi in grado, a partire dalla Scuola dell'Infanzia, di sviluppare negli alunni sentimenti di autostima, forme di

autoconsapevolezza, capacità di decisione e tutto ciò che serve per mettere i giovani in grado di orientarsi in una realtà complessa.

## 3B Processi – Pratiche gestionali e organizzative

### 3.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

#### 3.5.a Missione e obiettivi prioritari

##### 3.5.a.1 Definizione della missione e degli obiettivi prioritari della scuola

*Essenziale*

*La tabella riporta la presenza di missione e obiettivi prioritari definiti dalla scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D33.1, D33.3].*

Presenza di missione e obiettivi prioritari della scuola dell'infanzia	Situazione della scuola FGIC876009	Gruppo di riferimento nazionale
Missione della scuola	X	87,9
Obiettivi prioritari della scuola	X	84,1

*I riferimenti sono percentuali.*

***In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X***

## 3.5.b Controllo dei processi

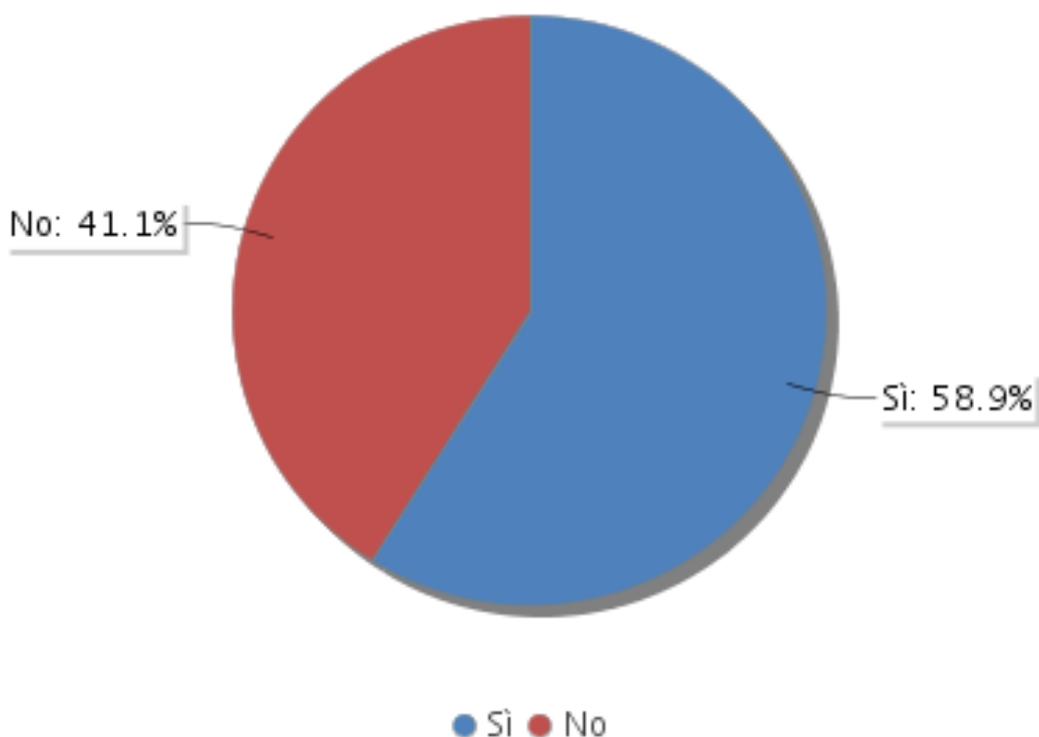
### 3.5.b.1 Presenza di monitoraggio dello stato di avanzamento degli obiettivi

Essenziale

La tabella riporta la presenza di monitoraggio dello stato di avanzamento degli obiettivi [Questionario Scuola Infanzia D33.4].

Situazione della scuola FGIC876009	
Presenza di monitoraggio dello stato di avanzamento degli obiettivi	Sì

### Gruppo di riferimento nazionale Percentuale di scuole con presenza di monitoraggio dello stato di avanzamento degli obiettivi



### 3.5.c Gestione delle funzioni

#### 3.5.c.1 Gestione delle funzioni

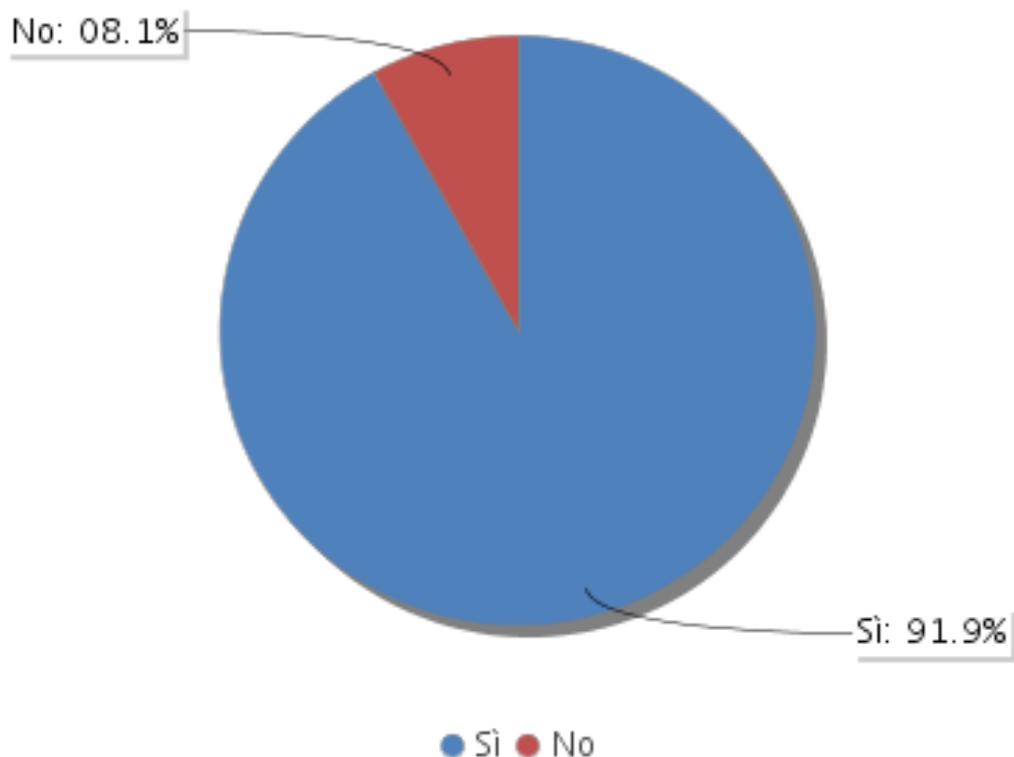
Essenziale

La tabella riporta la presenza della gestione delle funzioni da parte della scuola dell'infanzia (divisione degli incarichi di responsabilità) [Questionario Scuola Infanzia D33.5].

Situazione della scuola FGIC876009	
Presenza di gestione delle funzioni (divisione degli incarichi di responsabilità)	Sì

### Gruppo di riferimento nazionale

Percentuale di scuole con presenza di gestione delle funzioni (divisione degli incarichi di responsabilità)



I riferimenti sono percentuali.

### 3.5.d Gestione del fondo di istituto

#### 3.5.d.1 Presenza di ripartizione delle risorse economiche

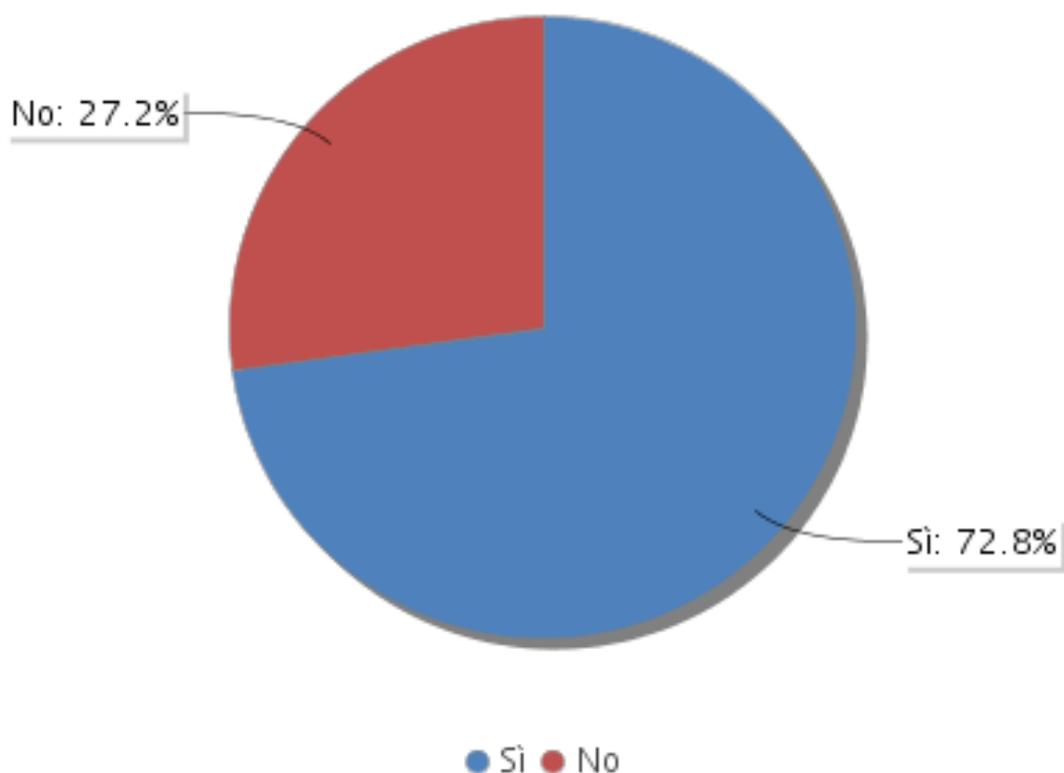
Essenziale

La tabella riporta la presenza della ripartizione delle risorse economiche da parte della scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D33.6].

Situazione della scuola FGIC876009	
Presenza della ripartizione delle risorse economiche	Sì

## Gruppo di riferimento nazionale

Percentuale di scuole con presenza della ripartizione delle risorse economiche



*I riferimenti sono percentuali.*

## 3.5.e Processi decisionali

### 3.5.e.1 Processi decisionali

#### Essenziale

La tabella riporta la responsabilità assegnata per funzioni/mansioni nella scuola dell'infanzia. Il descrittore è riportato solo per le scuole paritarie [Questionario Scuola Infanzia D55].

Situazione della scuola FGIC876009		Gruppo di riferimento nazionale					
		Il coordinatore	Un altro membro dello staff di coordinamento	Docenti non già parte dello staff di coordinamento	Autorità di governo della scuola	Autorità istituzionale (municipale, provinciale, regionale, nazionale) di governo della scuola	Non applicabile nel nostro tipo di scuola
Nomina o assunzione di docenti	Dato mancante	22,8	5,9	0,7	39,0	27,2	4,4
Licenziamento o sospensione di docenti	Dato mancante	14,0	7,4	0,0	48,5	24,3	5,9
Decisioni sull'allocazione delle risorse umane, economiche e strumentali nella scuola	Dato mancante	26,5	6,6	0,0	42,6	20,6	3,7
Definizione di regole di comportamento per tutti i bambini	Dato mancante	40,4	7,4	39,0	6,6	2,9	3,7
Definizione di procedure per l'osservazione e valutazione dello sviluppo dei bambini	Dato mancante	46,3	9,6	37,5	2,9	2,2	1,5
Approvazione dell'ammissione dei bambini a scuola nella paritaria	Dato mancante	37,5	1,5	5,9	25,7	19,9	9,6
Scelta dei materiali educativi e ludici da utilizzare	Dato mancante	33,1	7,4	54,4	2,9	2,2	0,0
Definizione di attività didattiche per i bambini	Dato mancante	34,6	5,1	59,6	0,7	0,0	0,0
Collaborazione con genitori o tutori	Dato mancante	53,7	2,2	41,2	2,2	0,7	0,0
Collaborazione con attori della	Dato mancante	62,5	3,7	9,6	13,2	5,9	5,1

comunità locale e regionale (es. servizi sociali e sanitari)							
--------------------------------------------------------------	--	--	--	--	--	--	--

*I riferimenti sono percentuali.*

### 3.5.f Gestione delle difficoltà degli insegnanti

#### 3.5.f.1 Ritardi ripetuti degli insegnanti nella scuola dell'infanzia

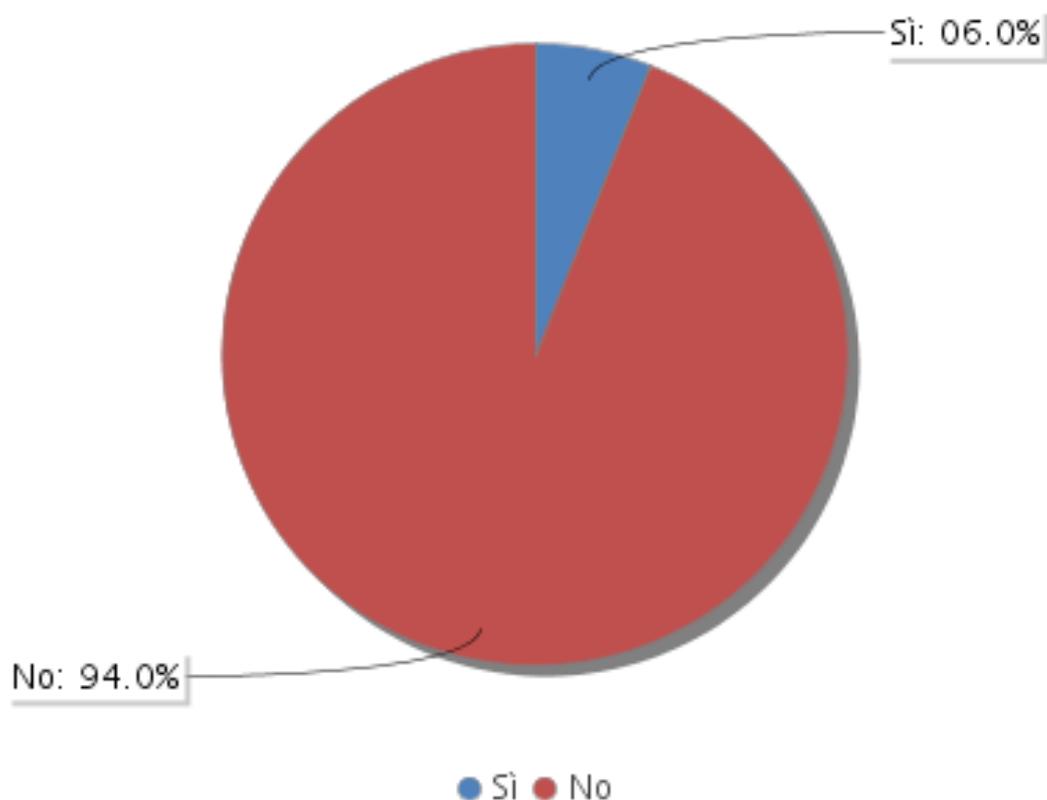
Essenziale

La figura riporta la presenza di ritardi ripetuti degli insegnanti nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D29.1].

Situazione della scuola FGIC876009	
Presenza di ritardi ripetuti degli insegnanti	No

### Gruppo di riferimento nazionale

#### Percentuale di scuole con presenza di ritardi ripetuti degli insegnanti



*I riferimenti sono percentuali.*

### 3.5.f.2 Assenze ripetute degli insegnanti nella scuola dell'infanzia

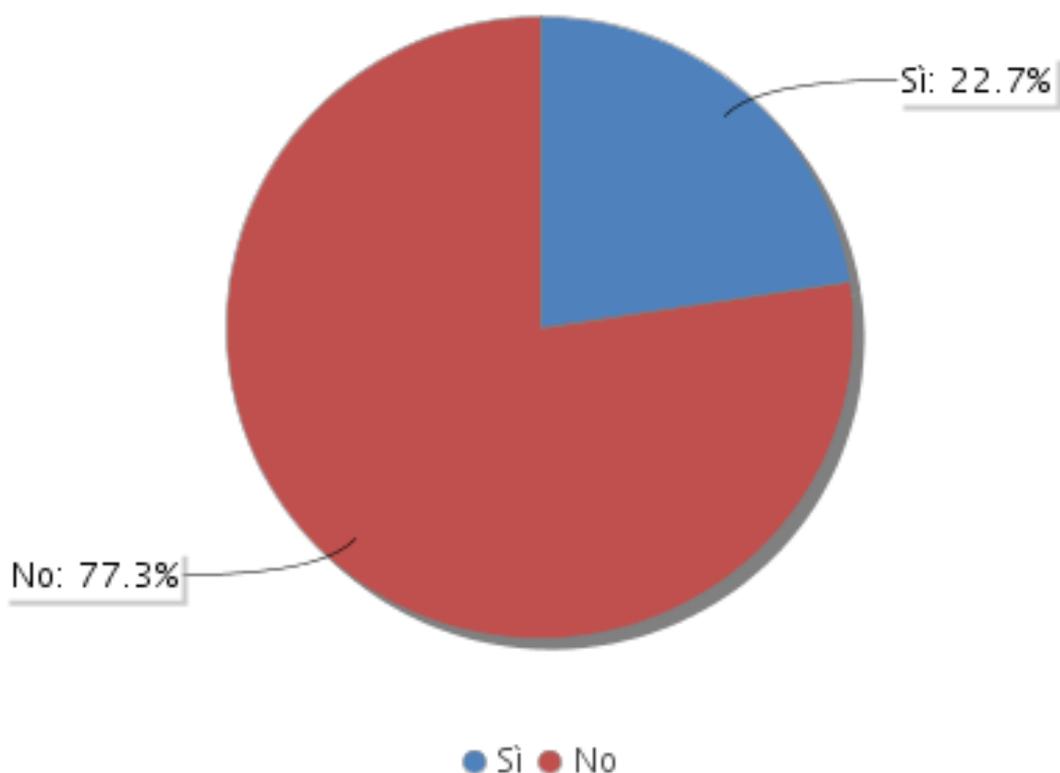
Essenziale

La figura riporta la presenza di assenze ripetute degli insegnanti nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D29.2].

Situazione della scuola FGIC876009	
Presenza di assenze ripetute degli insegnanti	No

## Gruppo di riferimento nazionale

### Percentuale di scuole con presenza di assenze ripetute degli insegnanti



I riferimenti sono percentuali.

### 3.5.f.3 Difficoltà a gestire i bambini

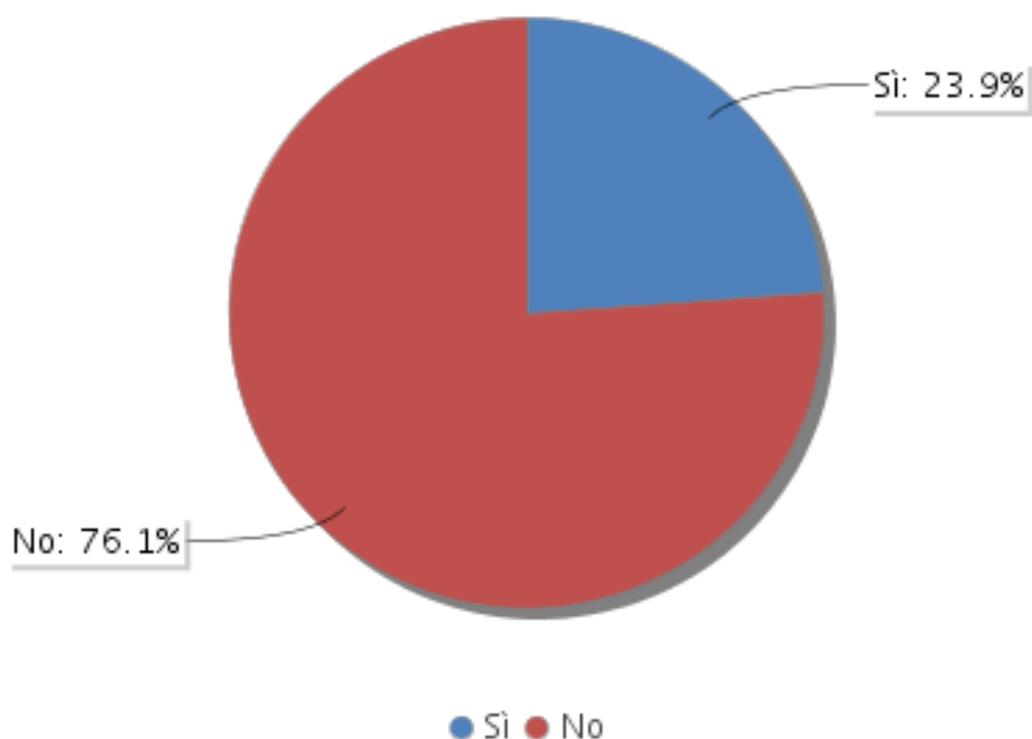
Essenziale

La figura riporta la presenza di difficoltà degli insegnanti a gestire i bambini nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D29.3].

Situazione della scuola FGIC876009	
Presenza di difficoltà degli insegnanti a gestire i bambini	No

## Gruppo di riferimento nazionale

Percentuale di scuole con presenza di difficoltà degli insegnanti a gestire i bambini



I riferimenti sono percentuali.

# Domande Guida

## SubArea: Missione e obiettivi prioritari

- In che modo la scuola dell'infanzia contribuisce nell'Istituto Comprensivo, o nel Circolo didattico, alla definizione della missione di Istituto?
- La missione della scuola dell'infanzia e le sue priorità sono definite chiaramente? In che modo si raccordano con le vigenti Indicazioni Nazionali?
- La missione della scuola dell'infanzia e le priorità sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

## SubArea: Controllo dei processi

- In che modo la scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi?
- In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento per il raggiungimento degli obiettivi? Quali meccanismi e strumenti di controllo sono adottati?
- Quali sono le ricadute delle vigenti Indicazioni nazionali sulla qualità espressa dalla scuola? In che modo vengono rilevate tali ricadute?

## SubArea: Organizzazione delle risorse umane

- C'è una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attività) tra i docenti con incarichi di responsabilità?
- C'è una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attività) tra il personale non docente?
- Quale impatto hanno le assenze del personale docente e non docente sull'organizzazione quotidiana della scuola? Ci sono delle strategie per minimizzare l'impatto delle assenze improvvise e brevi?

# Punti di forza e punti di debolezza

## SubArea: Missione e obiettivi prioritari

Punti di Forza	Punti di debolezza
- La scuola ha definito chiaramente, attraverso un percorso lungo e articolato che ha coinvolto i portatori di interesse interni (tutti i docenti e il personale), principali (alunni e genitori) e esterni (Enti e Associazioni), la mission, la vision e i Valori cui l'istituto si ispira; - Missione, Visione, Valori di riferimento, sono dichiarati con precisione e chiarezza, assieme alle priorità educative e formative, all'interno del PTOF; - la scuola si impegna alla più ampia collegialità nella fase di assunzione di scelte e decisioni, con il coinvolgimento della componente genitoriale (organi collegiali e focus group specifici).	- Si ritiene opportuno ampliare la consapevolezza di un'ottica unitaria di Istituto sviluppando ulteriormente le occasioni di scambio professionale e di co-gestione di linee progettuali; - migliorare la condivisione delle priorità formative con le altre Istituzioni scolastiche del

	territorio.
--	-------------

## SubArea: Controllo dei processi

Punti di Forza	Punti di debolezza
<p>- La scuola prevede, all'interno del piano annuale delle attività, incontri per pianificare le azioni e monitorare i processi: programmazione mensile, consigli di intersezione, riunioni periodiche dello staff di direzione e riunioni di gruppi di lavoro coordinati da funzioni strumentali e referenti di progetto; - i verbali e le relazioni dei coordinatori di intersezione riportano lo stato di avanzamento delle attività programmate; - già in fase di progettazione è richiesto di collegare le azioni alle priorità strategiche di RAV e PdM e di richiamare i collegamenti individuati con i documenti "Indicazioni Nazionali per il Curricolo" e "Indicazioni Nazionali e nuovi scenari"</p>	<p>- Limitate risorse economiche disponibili per fare fronte alle attività previste nel PTOF; - scarsa disponibilità, da parte di aziende e strutture territoriali, nel sostenere gli sforzi economici dell'Istituto.</p>

## SubArea: Organizzazione delle risorse umane

Punti di Forza	Punti di debolezza
<p>- Chiara definizione dei compiti tra i docenti con incarichi di responsabilità; - divisione dei compiti, con assegnazione di incarichi specifici sulle aree strategiche individuate a livello collegiale e richiamate in tutti i documenti prodotti dall'Istituto; - si fa fronte alle assenze del personale attraverso l'utilizzo dei fondi previsti per il pagamento di ore eccedenti il servizio, della compensazione di permessi brevi e facendo ricorso a contratti a tempo determinato con personale supplente; - la ripartizione di compiti e incarichi è puntualmente dichiarata nell'organigramma d'Istituto; - si stanno sperimentando forme di gratificazione non economiche.</p>	<p>- Le risorse disponibili non sono adeguate a fare fronte alle necessità; - le assenze, brevi o improvvise, del personale docente richiedono una flessibilità organizzativa (cambio turno, prolungamento orario, ecc.) che ha risvolti sui docenti e sulle attività didattiche all'interno del plesso.</p>

## Rubrica di valutazione

<b>Criterio di qualità: La scuola individua le priorità da raggiungere e le persegue dotandosi di sistemi di controllo e monitoraggio, individuando ruoli di responsabilità e compiti per il personale, convogliando le risorse economiche sulle azioni ritenute prioritarie.</b>	<b>Situazione della Scuola</b>	
La missione della scuola e le priorità non sono state definite oppure sono state definite in modo vago e poco condiviso. Non sono presenti forme di controllo o monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le risorse economiche e materiali sono sottoutilizzate, oppure sono disperse nella realizzazione di molteplici attività e non sono indirizzate al raggiungimento degli obiettivi prioritari.	1 Molto critica	
	2	
La scuola ha definito la missione e le priorità, anche se la loro condivisione nella comunità	3	

scolastica e con le famiglie e il territorio è da migliorare. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo poco strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Le risorse economiche e materiali sono convogliate solo parzialmente nel perseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto.	Con qualche criticità	
	4	
La scuola ha definito la missione e le priorità; queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche è impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola.	5 Positiva	X
	6	
La scuola ha definito la missione e le priorità e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. Per raggiungere tali priorità la scuola ha individuato una serie di strategie e azioni. La scuola utilizza forme di controllo strategico o di monitoraggio dell'azione, che permettono di riorientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività e alle priorità. Le risorse economiche e materiali della scuola sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione delle priorità.	7 Eccellente	

## Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito chiaramente, all'interno del PTOF, la mission, la vision e le priorità educative e formative e che sono emerse nell'ambito di un percorso che ha visto il coinvolgimento dell'intera comunità scolastica, delle famiglie e del territorio. La missione dell'istituto fa riferimento ai valori di libertà, di rispetto reciproco e di tutela dei diritti di ciascuno sanciti dalla Costituzione e dalle Convenzioni Internazionali dei diritti dell'uomo e dell'infanzia; i principi e i valori di riferimento sono centrati sullo sviluppo armonico della persona e sulla ricerca di una relazione efficace con gli altri; le priorità educative e formative si richiamano alla dimensione europea dell'insegnamento (Life Skills, Competenze Chiave per L'apprendimento Permanente, risposta pedagogica alla Globalizzazione). Principi e valori si traducono in percorsi formativi che, preferibilmente, attraversino trasversalmente i segmenti scolastici dell'Istituto. Positiva percezione delle famiglie su alcuni degli obiettivi prioritari, a partire dal riconoscimento del diritto a vedere garantito il benessere complessivo della persona che apprende e della ricerca dello sviluppo armonico della personalità. La scuola prevede, all'interno del piano annuale delle attività, incontri per pianificare le azioni e monitorare i processi in modo sistematico utilizzano materiali strutturati e condivisi. La percezione del personale sulla capacità della scuola di controllare i processi risulta positiva. Responsabilità e compiti sono individuati chiaramente e sono funzionali ad una organizzazione che risponde in maniera efficace alle priorità individuate. Le risorse economiche e materiali, per quanto esigue, sono utilizzate per il perseguimento degli obiettivi prioritari.

## 3.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

### 3.6.a Offerta di formazione per gli insegnanti

#### 3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

*Essenziale*

La tabella riporta il numero delle attività di formazione svolte nella scuola dell'infanzia A.S. 2017/18 e A.S. 2018/19 [Questionario Scuola Infanzia D30.15, D31.14, D35 (Argomento)].

	Situazione della scuola FGIC876009	Gruppo di riferimento nazionale
Numero di attività di formazione A.S. 2017/18 e A.S. 2018/19	1	1,9

*Il riferimento è una media.*

### 3.6.a.2 Tipo di attività di formazione

#### Essenziale

La tabella riporta la presenza di attività di formazione svolte nella scuola dell'infanzia A.S. 2017/18 e A.S. 2018/19 [Questionario Scuola Infanzia D30.15, D31.14, D35 (Argomento)].

	Situazione della scuola FGIC876009	Gruppo di riferimento nazionale
Formazione dei docenti sull'inclusione		55,9
Incontri di formazione congiunta tra docenti della scuola dell'infanzia e della primaria volti al superamento delle reciproche diffidenze o difficoltà	X	16,6
Curricolo, Indicazioni Nazionali 2012 e campi di esperienza		9,6
Temi multidisciplinari (cittadinanza, ambiente, salute, ecc.)		5,5
Metodologia / didattica generale		18,6
Osservazione dei bambini, del loro benessere		9,3
Autovalutazione della scuola dell'infanzia		2,0
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica		13,6
Ordinamenti scolastici		0,5
Inclusione bambini con disabilità		9,8
Inclusione bambini di cittadinanza non italiana		0,8
Transizione alla primaria		0,8
Aspetti normativi (sicurezza, privacy, ecc.)		21,4
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento		3,5

*I riferimenti sono percentuali.*

***In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X***

### 3.6.a.3 Durata media dei progetti di formazione

*Per approfondire*

*La tabella riporta la durata media in ore dei progetti di formazione considerando tutti i progetti indicati dalla scuola A.S. 2017/18 [Questionario Scuola Infanzia D35 (Durata del corso in ore)].*

	Situazione della scuola FGIC876009	Gruppo di riferimento nazionale
Durata media in ore dei progetti di formazione	Dato mancante	14,7

*Il riferimento esprime la media della durata media in ore. Il calcolo considera solo le scuole che alla D34 indicano di svolgere attività di formazione.*

### 3.6.a.4 Spesa media per docente dei progetti di formazione

*Per approfondire*

*La tabella riporta la spesa media per docente dei progetti di formazione svolti nella scuola dell'infanzia A.S. 2017/18 [Questionario Scuola Infanzia D35 (spesa in EURO)].*

	Situazione della scuola FGIC876009	Gruppo di riferimento nazionale
Spesa media per docente dei progetti di formazione	Dato mancante	136,2

*Il riferimento esprime la media della spesa media per docente in Euro. Il calcolo considera solo le scuole che alla D34 indicano di svolgere attività di formazione.*

### 3.6.a.5 Spese totali sostenute per la formazione

*Per approfondire*

*La tabella riporta le spese totali per la formazione sostenute dalla scuola dell'infanzia A.S. 2017/18 [Questionario Scuola Infanzia D35 (spesa in EURO)].*

	Situazione della scuola FGIC876009	Gruppo di riferimento nazionale
Spese totali sostenute per la formazione	Dato mancante	2.123,9

*I riferimenti esprimono la spesa media in Euro. Il calcolo considera solo le scuole che alla D34 indicano di svolgere attività di formazione.*

### 3.6.a.7 Tematiche prioritarie della formazione approfondite dai docenti

*Per approfondire*

*La tabella riporta la percentuale di docenti della scuola dell'infanzia per tematiche della formazione approfondite A.S. 2017/18 nel corso più lungo frequentato e ritenute prioritarie [Questionario Docente Infanzia D13].*

Tematiche della formazione	Situazione della scuola FGIC876009	Gruppo di riferimento nazionale
Bisogni specifici di bambini stranieri e Intercultura	0,0	9,3
Informatica e competenze tecnologiche	0,0	19,2
Bisogni educativi specifici di bambini disabili	0,0	22,5
Modalità di osservazione dello sviluppo del bambino	16,7	27,9
Gestione della sezione e comportamento dei bambini	8,3	24,6
Relazione docenti-bambini	16,7	15,7
Competenze pedagogiche e didattiche	50,0	44,0
Organizzazione dell'insegnamento	50,0	13,6
Relazioni docenti-genitori	8,3	5,8
Partecipazione delle famiglie	0,0	1,8
Continuità e curricolo verticale con la scuola primaria	0,0	8,6
Autovalutazione della qualità del proprio operato	16,7	7,3
Inclusione scolastica dei bambini socio-economicamente svantaggiati	0,0	4,2
Innovazione didattica	33,3	26,3
Approfondimenti relativi ai campi di esperienza	8,3	9,5
Valutazione delle pratiche educative attuate	8,3	5,8
Approccio individualizzato d'apprendimento	0,0	5,8
Competenze chiave di cittadinanza dei bambini (es. problem-solving, competenze socio-emotive, apprendere ad apprendere, competenze civiche)	16,7	9,4
Organizzazione degli spazi e dell'arredamento della sezione	16,7	4,2

*I riferimenti sono medie percentuali calcolate sull'insieme dei docenti che affermano di aver svolto attività di formazione alla D11. Il calcolo tiene conto di tutte e tre le tematiche più importanti scelte dai docenti.*

### 3.6.b Valorizzazione delle risorse umane

### 3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti

#### 3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato almeno un gruppo di lavoro formalizzato

*Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola*

*La tabella riporta il numero degli argomenti per i quali è stato attivato almeno un gruppo di lavoro formalizzato nella scuola dell'infanzia A.S. 2018/19 [Questionario Scuola Infanzia D36].*

	Situazione della scuola FGIC876009	Gruppo di riferimento nazionale
Nessun gruppo di lavoro		14,4
Gruppi di lavoro su 1-3 argomenti		28,2
Gruppi di lavoro su 4-6 argomenti		41,3
Gruppi di lavoro su 7-8 argomenti	X	16,1

*I riferimenti sono percentuali.*

### 3.6.c.2 Tipo di argomenti dei gruppi di lavoro formalizzati

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta il tipo di argomenti dei gruppi di lavoro formalizzati nella scuola dell'infanzia A.S. 2018/19 [Questionario Scuola Infanzia D36].

	Situazione della scuola FGIC876009	Gruppo di riferimento nazionale
Criteri comuni per l'osservazione dei bambini	X	38,0
Curricolo verticale (infanzia-primaria) e attività per la continuità/transizione alla primaria	X	72,8
Competenze in ingresso e in uscita (tra docenti di infanzia e primaria)	X	53,1
Raccordo con il territorio (altre scuole, ASL, enti locali, ecc.)	X	47,9
Piano triennale dell'offerta formativa (PTOF)	X	72,5
Temi riferiti a più campi di esperienza	X	28,0
Inclusione (bambini stranieri, bambini con difficoltà socio-economico-culturali, BES, DSA, ecc.)	X	65,5
Prevenzione dei conflitti	X	16,9

*I riferimenti sono percentuali.*

***In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X***

### 3.6.d Confronto tra insegnanti

#### 3.6.d.1 Frequenza della collaborazione tra insegnanti nell'organizzazione delle <i>routine</i>

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta la percentuale di insegnanti che dichiarano una collaborazione tra loro con frequenza regolare (una volta al mese o più) nell'organizzazione delle routine [Questionario Docenti Infanzia D33].

	Situazione della scuola FGIC876009	Gruppo di riferimento nazionale
Organizzazione di attività in copresenza con altri docenti	92,3	89,4
Organizzazione di attività con sezioni diverse anche con bambini di età diversa	53,8	73,5
Osservazione della sezione di altri docenti per fornire loro dei feedback	46,2	44,0
Scambio di materiale didattico con i colleghi	84,6	83,2
Prendere parte ad attività di apprendimento professionale collaborativo	92,3	62,6

*I riferimenti sono percentuali.*

# Domande Guida

## SubArea: Formazione del personale

- In che modo la scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale non docente?
- Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché?
- Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
- Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività ordinaria della scuola?

## SubArea: Collaborazione tra insegnanti

- La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative?
- Quali materiali e strumenti producono i gruppi di lavoro della scuola? In che modo i prodotti sono utilizzati dalla comunità scolastica?
- Le insegnanti della scuola dell'infanzia dello stesso plesso sono organizzate come gruppo unitario?

# Punti di forza e punti di debolezza

## SubArea: Formazione del personale

Punti di Forza	Punti di debolezza
<p>- L'Istituto elabora (partendo dall'attenta analisi delle priorità strategiche e degli obiettivi di processo ampiamente condivisi attraverso l'approvazione del RAV e del PdM) il Piano di Formazione del personale;</p> <p>- l'Istituto valuta le proposte formative che giungano da enti esterni e pubblica le iniziative di formazione sollecitando tutto il personale alla partecipazione;</p> <p>- il piano di formazione prevede l'adesione a corsi organizzati dalla rete di ambito territoriale Puglia 14;</p> <p>- l'Istituto ha aderito ad una rete che ha avviato un percorso di ricerca-azione sugli ambienti di apprendimento.</p> <p>- Il processo di formazione si avvale anche di risorse e competenze interne alla scuola con percorsi di auto-formazione.</p> <p>L'Istituto: - promuove e favorisce: il senso di appartenenza e la cooperazione, l'interesse per la ricerca e la sperimentazione, il desiderio di aggiornamento e formazione;</p> <p>- La scuola raccoglie, attraverso la somministrazione di uno specifico strumento di ricognizione, dati sulle competenze del personale acquisite in modo formale o informale e spendibili all'interno dell'Istituto;</p> <p>- utilizza il curriculum e le specifiche competenze acquisite per assegnare compiti e incarichi nelle aree strategiche funzionali all'organizzazione e al raggiungimento degli obiettivi;</p> <p>- riconosce sforzo e impegno profuso, attraverso l'utilizzo di incentivi economici e gratificazioni pubbliche.</p>	<p>- In qualche caso persiste una certa difficoltà a passare da una logica dell'adempimento (con l'attenzione centrata sul numero minimo di ore di formazione nel corso del triennio) alla cultura della responsabilità (formarsi per promuovere crescita e sviluppo professionale);</p> <p>- difficoltà a garantire significatività dei percorsi formativi per l'esiguità dei fondi disponibili che possono essere investiti in formazione;</p> <p>- mancanza di strumenti in grado di far emergere le ricadute dei percorsi formativi seguiti su qualità ed efficacia del servizio;</p> <p>- difficoltà nel promuovere la condivisione delle esperienze e dei materiali di formazione.</p>

## SubArea: Collaborazione tra insegnanti

Punti di Forza	Punti di debolezza
<p>In questa Scuola dell'Infanzia: - i colleghi dello stesso gruppo di lavoro si confrontano periodicamente in incontri formalizzati; - viene favorito lo scambio e la condivisione di informazioni e conoscenze; - buone le quote di partecipazione del personale docente ai gruppi di lavoro; - presenza di gruppi di lavoro specifici per un numero elevato di ambiti; - percezione molto positiva del personale docente e ATA sulla collaborazione, il confronto e lo scambio di strumenti e materiali; - la scuola ha un sito web istituzionale, utilizza la comunicazione via mail con tutto il personale e ha compiuto rilevanti miglioramenti nell'ambito della de-materializzazione.</p>	<p>- Anche se il lavoro per gruppi produce materiali di buona qualità, si rileva la necessità di potenziarne la condivisione; - difficoltà nel promuovere il coinvolgimento di un maggior numero di docenti della Scuola dell'Infanzia nei gruppi di lavoro costituiti nell'Istituto; - difficoltà nel raccogliere la disponibilità di insegnanti di Scuola dell'Infanzia ad assumere incarichi di responsabilità nell'organizzazione. - limitata disponibilità del personale ad assumere incarichi che eccedano le specifiche funzioni di insegnamento con conseguente limitato ricambio nell'assunzione di incarichi di responsabilità nell'ambito dell'organizzazione.</p>

## Rubrica di valutazione

<b>Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo percorsi formativi di qualità, incentivando la collaborazione.</b>	<b>Situazione della Scuola</b>	
<p>La scuola non promuove iniziative di formazione per i docenti, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale e sono di scarsa qualità. La scuola non valorizza il personale e non assegna alcun incarico. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono materiali e strumenti. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è scarso.</p>	1 Molto critica	
	2	
<p>La scuola promuove iniziative formative di qualità sufficiente anche se rispondono solo in parte i bisogni formativi dei docenti. Le iniziative formative consistono perlopiù in lezioni frontali da parte di esperti. La scuola non valorizza appieno il personale e assegna qualche incarico senza tener conto delle competenze dei docenti. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se i materiali e gli strumenti prodotti non sono utilizzati da tutta la comunità scolastica. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente ma non diffuso (es. riguarda solo alcune sezioni).</p>	3 Con qualche criticità	
	4	
<p>La scuola realizza iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi dei docenti e includono momenti laboratoriali e di riflessione sulle pratiche didattiche. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di buona qualità condivisi dalla comunità scolastica. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.</p>	5 Positiva	X
	6	

<p>La scuola rileva i bisogni formativi del personale e ne tiene conto per la definizione di iniziative formative. Queste sono di qualità elevata presentandosi come veri e propri percorsi di ricerca e di sperimentazione in classe imperniati sul coinvolgimento diretto dei docenti in forme laboratoriali. La formazione ha ricadute positive sulle attività scolastiche. La scuola valorizza il personale assegnando gli incarichi sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali/strumenti di qualità eccellente, che diventano patrimonio per l'intera comunità professionale. La scuola promuove efficacemente lo scambio e il confronto tra docenti.</p>	<p>7 Eccelle nte</p>	
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------	--

## Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha aderito alla rete di ambito territoriale che si occupa della formazione del personale e ha realizzato un'iniziativa di formazione sulla BLS e tecniche di disostruzione. La scuola, inoltre, svolge un'azione informativa sulle iniziative formative proposte da enti esterni promuovendo e sostenendo la partecipazione dei docenti. Durante questo anno scolastico, la maggior parte dei docenti ha partecipato a un percorso di formazione proposto dall'Associazione Italiana Dislessia e a corsi su: competenze digitali (coding), lingue straniere (inglese), inclusione e disabilità. Un buon numero di insegnanti della Scuola dell'Infanzia ha aderito alla proposta lanciata da un'altra rete territoriale per la formazione, di un percorso di formazione e ricerca sul RAV della Scuola dell'Infanzia. L'Istituto, inoltre, ha aderito ad una rete di scuole che ha avviato un percorso di ricerca-azione sugli ambienti di apprendimento. L'azione vede coinvolti i tre gradi scolastici sulla ricerca su di verticalità sui fattori impliciti del curriculum. Di rilevanza anche la formazione sul fenomeno del bullismo, che ha previsto, al proprio interno, incontri specifici e un convegno indirizzati specificatamente agli alunni e ai genitori. Sono raccolte informazioni sulle competenze di tutto il personale attraverso la somministrazione di una scheda di ricognizione. Tutti gli incarichi e i compiti sono attribuiti valutando i curricula e le competenze acquisite con l'esperienza e la formazione. Si riscontra una certa difficoltà nel garantire un ricambio del personale docente che assume incarichi e compiti specifici, anche in presenza di incentivazione economica e/o di gratificazione professionale pubblica. La scuola è strutturata in gruppi di lavoro composti da docenti che producono materiali di buona qualità condivisi collegialmente e si propone di favorire un maggiore coinvolgimento del personale ATA nella formazione e nei gruppi di lavoro rilevanti nell'ambito organizzativo e gestionale.

## 3.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

### 3.7.a Reti di scuole

#### 3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta la partecipazione a reti di scuole da parte della scuola dell'infanzia A.S. 2018/19 [Questionario Scuola Infanzia D23.4, D38.1].

	Situazione della scuola FGIC876009	Gruppo di riferimento nazionale
Iniziative di ricerca attraverso reti di scuole su sperimentazioni in sezione a partire dalle Indicazioni Nazionali 2012		16,4
Reti di scuole dell'infanzia	X	19,4

*I riferimenti sono percentuali.*

***In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X***

### 3.7.a.2 Tipo di attività e servizi erogati attraverso la partecipazione alla rete

*Per approfondire*

*La tabella riporta la presenza di attività e servizi erogati attraverso la partecipazione alla rete nella scuola dell'infanzia. Il descrittore è riportato soltanto per le scuole che partecipano alle reti (D38.1) [Questionario Scuola Infanzia D39].*

	Situazione della scuola FGIC876009	Gruppo di riferimento nazionale
Attività di pre-scuola precedenti l'inizio dell'orario scolastico		22,1
Attività di post-scuola successive all'orario scolastico		32,5
Lezioni di lingua straniera durante l'orario scolastico, a pagamento	X	23,4
Psicomotricità durante l'orario scolastico, a pagamento	X	27,3
Altre attività sportive fuori dall'orario scolastico		11,7
Attività musicali fuori dall'orario scolastico		7,8
Attività informatiche fuori dall'orario scolastico		1,3
Sito web per comunicazioni con le famiglie		31,2
Servizio di trasporto per i bambini da casa a scuola e ritorno		42,9
Attività di ricerca inerenti argomenti che interessano la scuola e i bambini		28,6
Formazione dei docenti di scuola dell'infanzia		80,5
Autovalutazione delle scuole dell'infanzia		31,2
Attività di raccordo con il territorio		59,7
Altre attività		19,5

*I riferimenti sono percentuali.*

***In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X***

### 3.7.b Accordi formalizzati

#### 3.7.b.1 Numerosità dei soggetti esterni con cui la scuola stipula accordi

*Essenziale*

*La tabella riporta il numero dei soggetti esterni con cui la scuola dell'infanzia ha stipulato accordi nell'A.S. 2018/19 [Questionario Scuola Infanzia D37, D38].*

	Situazione della scuola FGIC876009	Gruppo di riferimento nazionale
Nessun accordo		36,0
Accordi con 1-2 soggetti		18,1
Accordi con 3-4 soggetti	X	24,2
Accordi con 5-6 soggetti		16,6
Accordi con più di 6 soggetti		5,0

*I riferimenti sono percentuali.*

### 3.7.b.2 Soggetti esterni con cui la scuola stipula accordi

#### Essenziale

La tabella riporta la presenza dei soggetti esterni con cui la scuola dell'infanzia stipula accordi. Il descrittore è riportato solo per le scuole che hanno stipulato accordi formalizzati con soggetti esterni nell'A.S. 2018/19 [Questionario Scuola Infanzia D38].

	Situazione della scuola FGIC876009	Gruppo di riferimento nazionale
Reti di scuole dell'infanzia	X	19,4
Altre scuole (escluse le reti di scuole dell'infanzia)	X	28,0
Università		32,7
Enti di ricerca		4,3
Enti di formazione accreditati		12,1
Soggetti privati (banche, fondazioni, aziende private, ecc.)		14,4
Associazioni sportive		21,9
Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.)	X	31,2
Autonomie locali (Regione, Provincia, Comune, ecc.)		40,3
ASL		26,7
Altri soggetti	X	11,1

*I riferimenti sono percentuali.*

***In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X***

### 3.7.b.3 Tipo di servizi erogati attraverso gli accordi

*Per approfondire*

*La tabella riporta il tipo di servizi erogati attraverso accordi formalizzati nell'A.S. 2018/19 [Questionario Scuola Infanzia D39].*

	Situazione della scuola FGIC876009	Gruppo di riferimento nazionale
Attività di pre-scuola precedenti l'inizio dell'orario scolastico		13,9
Attività di post-scuola successive all'orario scolastico		15,1
Lezioni di lingua straniera durante l'orario scolastico, a pagamento	X	10,6
Psicomotricità durante l'orario scolastico, a pagamento	X	17,9
Altre attività sportive fuori dall'orario scolastico		8,1
Attività musicali fuori dall'orario scolastico		5,8
Attività informatiche fuori dall'orario scolastico		1,8
Sito web per comunicazioni con le famiglie		17,1
Servizio di trasporto per i bambini da casa a scuola e ritorno		26,7
Attività di ricerca inerenti argomenti che interessano la scuola e i bambini		12,3
Formazione dei docenti di scuola dell'infanzia		42,6
Autovalutazione delle scuole dell'infanzia		11,1
Attività di raccordo con il territorio		35,0
Altre attività		13,6

*I riferimenti sono percentuali.*

***In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X***

### 3.7.c Raccordo scuola-territorio

#### 3.7.c.1 Gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

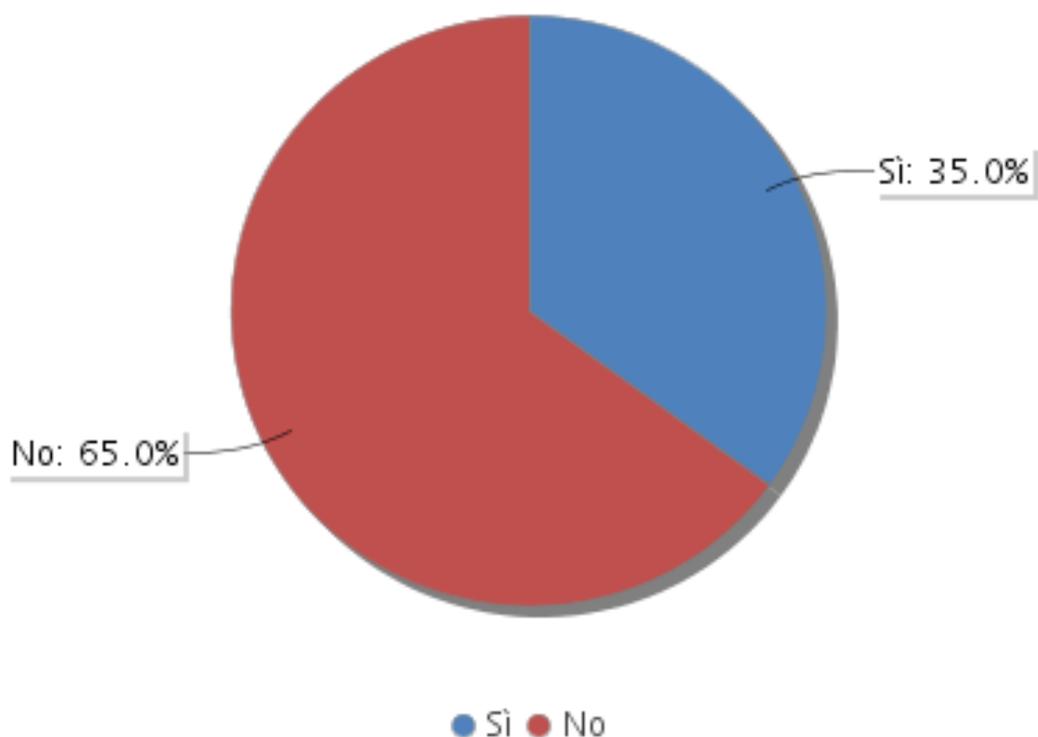
Essenziale

La figura riporta la presenza di gruppi di lavoro che svolgono attività di raccordo con il territorio A.S. 2018/19 [Questionario Scuola Infanzia D39.13].

Situazione della scuola FGIC876009	
Presenza di gruppi di lavoro che svolgono attività di raccordo con il territorio A.S. 2018/19	No

### Gruppo di riferimento nazionale

Percentuale di scuole con presenza di gruppi di lavoro che svolgono attività di raccordo con il territorio a.s. 2018/19



### 3.7.d Partecipazione dei genitori (formale e informale)

#### 3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

*Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola*

*La tabella riporta la percentuale dei votanti effettivi sugli aventi diritto alle elezioni del Consiglio di Istituto [Questionario Scuola Infanzia D40].*

	<b>Situazione della scuola FGIC876009</b>	<b>Gruppo di riferimento nazionale</b>
Percentuale dei votanti effettivi sugli aventi diritto alle elezioni del Consiglio di Istituto	29,4	34,7

*Il riferimento è una media percentuale.*

### 3.7.d.2 Percentuale di genitori che svolgono diverse attività nella scuola dell'infanzia

*Essenziale*

*La tabella riporta la percentuale dei genitori per attività che svolgono nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D41].*

	<b>Situazione della scuola FGIC876009</b>	<b>Gruppo di riferimento nazionale</b>
Collaborare attivamente alla realizzazione di attività a scuola	20,0	37,0
Partecipare ai colloqui collettivi con gli insegnanti	70,0	73,3
Partecipare a eventi e manifestazioni organizzati dalla scuola	80,0	84,4

*Il riferimento è una media percentuale.*

### 3.7.d.3 Frequenza delle attività organizzate per le famiglie dalla scuola dell'infanzia

Per approfondire

La tabella riporta la frequenza con cui la scuola dell'infanzia organizza attività per le famiglie [Questionario Scuola Infanzia D42].

Situazione della scuola FGIC876009		Gruppo di riferimento nazionale				
		Mai	Una volta l'anno	2 o 3 volte l'anno	Da 4 a 6 volte l'anno	7 volte l'anno o più
Colloqui collettivi genitori-docenti	2 o 3 volte l'anno	1,0	7,3	77,3	12,3	2,0
Comunicazioni per informare sull'attività della scuola	Una volta l'anno	0,5	6,0	45,3	27,0	21,2
Note informative sui progressi dei bambini	2 o 3 volte l'anno	13,4	9,3	51,4	15,1	10,8
Eventi e manifestazioni (es. festa di fine anno)	2 o 3 volte l'anno	0,0	7,8	64,2	22,7	5,3
Seminari o corsi per genitori e/o tutori	Mai	41,8	37,3	17,4	2,3	1,3
Servizi per supportare la partecipazione per genitori e/o tutori, ad esempio servizi per la cura dei bambini	Mai	69,0	18,9	9,3	1,5	1,3
Supporto alle associazioni di genitori	Mai	76,3	11,6	9,1	1,8	1,3
Incontri di supporto alla genitorialità	Mai	52,6	22,7	18,6	4,8	1,3
Incontri tra docenti e genitori per sostenere i bambini che passano dalla scuola dell'infanzia alla primaria	Una volta l'anno	19,4	54,4	23,2	2,5	0,5

*I riferimenti sono percentuali.*

### 3.7.d.4 Capacità della scuola di coinvolgere i genitori

*Essenziale*

*La tabella riporta il livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D42].*

Situazione della scuola FGIC876009		Gruppo di riferimento nazionale			
		Basso	Medio basso	Medio alto	Alto
Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola dell'infanzia	Basso	22,7	32,5	24,4	20,4

*I riferimenti sono percentuali.*

### 3.7.e Partecipazione finanziaria dei genitori

#### 3.7.e.1 Partecipazione finanziaria dei genitori attraverso contributi volontari

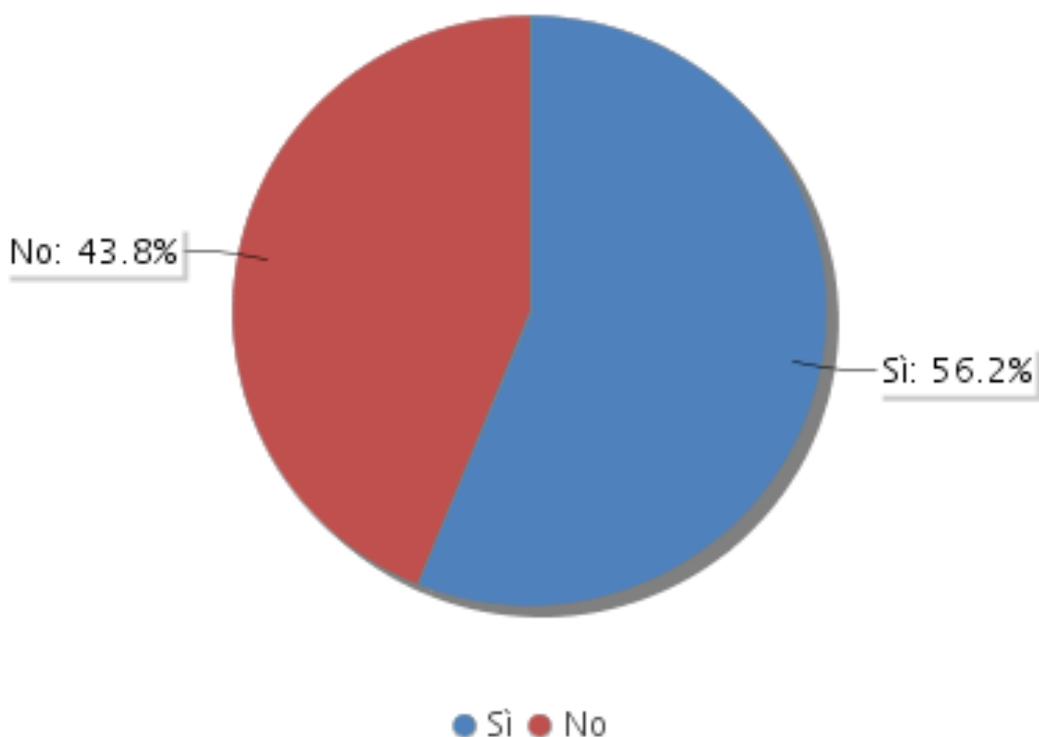
Essenziale

La figura riporta la presenza di partecipazione finanziaria delle famiglie. Il descrittore è disponibile soltanto per le scuole statali [Questionario Scuola Infanzia D09].

Situazione della scuola FGIC876009	
Presenza di partecipazione finanziaria dei genitori attraverso contributi volontari	Sì

### Gruppo di riferimento nazionale

Percentuale di scuole con presenza di partecipazione finanziaria dei genitori attraverso contributi volontari



I riferimenti sono percentuali.

# Domande Guida

## SubArea: Collaborazione con il territorio

- Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalità?
- Quali accordi riguardano le politiche per l'infanzia (coordinamento con le altre scuole dell'infanzia e con i nidi, collaborazioni con associazioni, ecc.)?
- Qual è la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
- Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

## SubArea: Coinvolgimento delle famiglie

- Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi?
- In che modo la scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento di scuola o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica (es. P.O. F., Progetto Educativo)?
- La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
- La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con le famiglie?

# Punti di forza e punti di debolezza

## SubArea: Collaborazione con il territorio

Punti di Forza	Punti di debolezza
Ampia apertura a soggetti esterni (associazioni territoriali, ente locale, università). La scuola dell'Infanzia collabora fattivamente con: - Associazioni e Cooperative che si occupano di inclusione (Associazione "I diversabili", Cooperativa sociale "Paidòs", Consultorio "La famiglia") per migliorare la qualità dell'offerta formativa e integrare gli interventi in raccordo con il territorio; -Università degli studi di Foggia per tirocinio studenti di scienze della formazione; - Associazioni sportive (ADS "New Volley") per incrementare l'offerta formativa in orario curricolare ed extracurricolare; - il Centro Mondialità Sviluppo Reciproco di Livorno per la partecipazione al progetto di solidarietà "Dall'acqua per l'acqua"; - altre scuole della provincia con cui l'Istituto ha stipulato un accordo di rete per realizzare un percorso di ricerca-azione sugli ambienti di apprendimento finanziato dalla USR Puglia; - l'Ente locale per migliorare la qualità degli edifici e i servizi e per l'organizzazione di manifestazioni ed eventi rivolti all'utenza ed estesi a tutta la città; - l'ASL per coordinare le azioni relative agli alunni con bisogni educativi speciali e per attività legate all'educazione alla salute. La scuola ha accordi di collaborazione con i Vigili del Fuoco, la Guardia di Finanza e la Questura, per interventi formativi agli alunni nell'ambito dell'educazione alla legalità e alla sicurezza.	Difficoltà a recuperare e disponibilità a collaborare in forme continue e non occasionali

## SubArea: Coinvolgimento delle famiglie

Punti di Forza	Punti di debolezza
----------------	--------------------

<p>- La scuola coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa attraverso: assemblee, e incontri finalizzati all'interno dei consigli di Istituto, di intersezione, di interclasse e di classe; - coinvolge le famiglie nella definizione del Regolamento d'istituto e del patto di corresponsabilità educativa; - sono organizzati incontri per le famiglie su tematiche specifiche (bullismo, legalità, problematiche psicologiche) in presenza di esperti; - la scuola utilizza la comunicazione via mail per contattare i genitori eletti nei vari organi collegiali; - avvio della compilazione del registro elettronico; - buone le percezioni del personale sulla comunicazione scuola/famiglia e sull'attenzione alle esigenze degli studenti e delle famiglie; - positiva la percezione dei genitori sui rapporti scuola-famiglia e sulla capacità di ascolto da parte della scuola; - la scuola dispone di un sito web istituzionale da cui i genitori possono attingere informazioni sull'organizzazione della scuola e relative ad attività didattiche e formative.</p>	<p>- Contributo economico volontario da parte delle famiglie in flessione rispetto agli ultimi due anni; - ancora non pienamente attivata l'apertura ai genitori del registro elettronico - bassa partecipazione formale dei genitori della Scuola dell'Infanzia alle elezioni dei rappresentanti nel Consiglio di Istituto, anche se con percentuali maggiori rispetto agli altri segmenti scolastici.</p>
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

## Rubrica di valutazione

<b> Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita della scuola.</b>	<b> Situazione della Scuola</b>	
<p>La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta per la scuola. La scuola non coinvolge direttamente i genitori nella definizione del Regolamento di scuola, del Progetto Educativo e del P.O.F. oppure le modalità di coinvolgimento adottate risultano inefficaci. Non ci sono interventi formativi rivolti ai genitori.</p>	<p>1 Molto critica</p>	
	<p>2</p>	
<p>La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate con la vita della scuola. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, anche se sono da migliorare le modalità di ascolto e collaborazione. Vengono realizzati alcuni interventi formativi rivolti ai genitori sebbene non strutturati.</p>	<p>3 Con qualche criticità</p>	
	<p>4</p>	
<p>La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori. Attiva percorsi formativi per i genitori.</p>	<p>5 Positiva</p>	<p>X</p>
	<p>6</p>	
<p>La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola dialoga con i genitori e utilizza le loro idee e suggerimenti per migliorare l'offerta formativa. Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo. La scuola e genitori costruiscono insieme percorsi formativi che soddisfano le esigenze espresse.</p>	<p>7 Eccellente</p>	

## Motivazione del giudizio assegnato

La scuola dell'Infanzia aderisce a reti e stipula accordi di collaborazione con diversi soggetti esterni con l'obiettivo di integrare e migliorare l'offerta formativa e realizzare le priorità strategiche e gli obiettivi prioritari fissati all'interno del RAV e del PdM. Le collaborazioni attivate sono integrate con l'offerta formativa e indirizzate, prevalentemente, su finalità educative, con particolare attenzione ai temi della cittadinanza attiva, della responsabilità e della solidarietà. La scuola cerca la collaborazione degli Enti Locali e delle Associazioni del territorio per pianificare interventi e confrontarsi sui principi ispiratori di riferimento in direzione del miglioramento della qualità del servizio scolastico. L'Istituto ha uno dei suoi punti qualificanti nella promozione della lettura e, da alcuni anni, partecipa attivamente, in collaborazione con la sala ragazzi della biblioteca provinciale Magna Capitana di Foggia, al Buck festival. Inoltre, la scuola da alcuni anni si è costituita come centro raccolta tappi in plastica in collaborazione con l'associazione Centro Mondialità Sviluppo Reciproco di Livorno, un Organismo non governativo ed agenzia formativa accreditata dalla Regione Toscana. L'iniziativa si combina perfettamente con l'impegno della scuola nel promuovere, nei propri alunni, la sensibilità sui temi legati all'ambiente, all'uso consapevole delle risorse e alla differenziazione della raccolta del rifiuto (che costituisce un obiettivo prioritario per l'ente comunale) e a tutto ciò che, in genere, riguarda la sostenibilità. I genitori sono coinvolti nella definizione dell'offerta formativa, del Regolamento d'Istituto e del Patto di corresponsabilità educativa. Discreto il livello della loro partecipazione ad iniziative di formazione, ma alta la partecipazione a manifestazioni e incontri su specifiche tematiche.

# Priorità

## Priorità e Traguardi

ESITI	DESCRIZIONE DELLA PRIORITÀ	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO
2.1 - Risultati in termini di benessere dei bambini al termine del triennio	Creare un protocollo condiviso per la strutturazione degli spazi-aula.	Creare un sistema di indicatori che possano fungere da rilevatori di benessere dei bambini.
2.2 - Risultati di sviluppo e apprendimento		
2.3 - Risultati a distanza	Ulteriore promozione della continuità tra Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria.	Predisporre esperienze co-gestite in grado di armonizzare stili e modalità comunicative per facilitare il passaggio tra Infanzia e Primaria.

## Motivazione

L'elevato numero di settori da migliorare emersi grazie all'utilizzo di questo strumento di riflessione, ha imposto l'orientamento a creare una gerarchia di valori. Ad emergere sono stati due fattori che riteniamo centrali: a) fattori impliciti del curricolo, come elemento assolutamente caratteristico e peculiare della Scuola dell'Infanzia, ma che vorremmo fosse esteso agli altri ordini scolastici; b) continuità che, pur nella difficoltà della ricerca di una sintonia e di una visione comune con genitori e insegnanti della Scuola Primaria, costituisce per noi insegnanti un dovere etico poiché rappresenta lo sforzo di evitare ai nostri bambini stress più grandi delle loro possibilità di affrontarli e risolverli. L'elevato numero di settori da migliorare emersi grazie all'utilizzo di questo strumento di riflessione, ha imposto l'orientamento a creare una gerarchia di valori. Ad emergere sono stati tre fattori che riteniamo centrali: a) fattori impliciti del curricolo - come elemento assolutamente caratteristico e peculiare della Scuola dell'Infanzia, ma che vorremmo fosse esteso agli altri ordini scolastici, visto il riflesso che certamente assicura su motivazione, qualità della relazione, persistenza degli apprendimenti; b) continuità - che, pur nella difficoltà della ricerca di una sintonia e di una visione comune con genitori e insegnanti della Scuola Primaria, costituisce per noi insegnanti un dovere etico poiché rappresenta lo sforzo di evitare ai nostri bambini stress

## Obiettivi di Processo

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO
3.1 - Curricolo, progettazione e valutazione	Individuare elementi di verticalità nella formalizzazione del curricolo implicito della Scuola dell'Infanzia.
3.2 - Ambiente di apprendimento	Educare alla cura e salvaguardia dell'ambiente scolastico. Operare per il recupero degli spazi esterni come laboratori finalizzati all'apprendimento.
3.3 - Inclusione e differenziazione	Creare occasioni laboratoriali condotte per gruppi eterogenei per favorire processi di inclusione e socializzazione.
3.4 - Continuità	Incrementare il coordinamento educativo tra scuola dell'Infanzia e scuola primaria, coinvolgendogli alunni delle classi-ponte in attività comuni. Valutazione efficace Scuola dell'Infanzia nella promozione delle competenze e riduzione precoce delle disuguaglianze.
3.5 - Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Coinvolgimento delle varie figure professionali nel perseguimento della mission della scuola.
3.6 - Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Progettare percorsi formativi comuni per gli insegnanti sugli ambienti di apprendimento.
3.7 - Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

## Motivazione

Centrare l'attenzione sui fattori che nel documento RAV infanzia sono contenuti nella sezione "Ambienti di apprendimento": strutturazione degli spazi, scansione dei tempi, qualità della relazione tra pari e docente-discente. Coinvolgere tutta l'organizzazione scolastica nella ricerca di quanto questi fattori possano avere influenza su: motivazione degli alunni, quantità e persistenza degli apprendimenti.